Anno VIII · N. 11 · Dicembre 1981 | Spediz. abb. postale Gr. III · Inf. 70% | Mensile · L. 800

Buon Natale

I migliori auguri di un buon Natale e di un felice anno nuovo

Mensile - Anno VIII - N. 11
Dicembre 1981

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189 - 906462

La sede è aperta al pubblico dalle 18 alle 19.30 tutti i giorni feriali escluso il sabato e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Copertina di Nino Michelotto

ASSOCIATO ALL'USPI
molte novità nell'attivo

Per tutti, a dicembre, è tempo di bilanci. Anche per noi, quindi, il periodo che precede di poco le festività natalizie si presta per un esame di quello che è stato il lavoro di un anno e ci piace farlo assieme ai nostri lettori.

Siamo partiti, nel 1981, con un certo ritardo. Il primo numero infatti è uscito in aprile. I motivi li abbiamo spiegati allora: si è trattato di riorganizzarci all'interno e di prendere il tempo necessario per uscire anche nei comuni di Rivignano e Talmassons. Soffermiamoci un attimo su questa novità. Abbiamo avuto la grande soddisfazione di essere ricevuti con la migliore accoglienza in tutte le case di questi paesi, quasi fossimo stati degli ospiti attesi a lungo e finalmente arrivati. Quindi, primo punto sulla colonna "attivo" del nostro bilancio. Nonostante il ritardo nella partenza, chiudiamo l'anno pubblicando il decimo numero (anche se porta il numero 11 per la doppia numerazione di luglio-agosto). Ciò significa che il nostro impegno, anche per il 1981, è stato mantenuto. Secondo punto, questo, nell'attivo. Il terzo punto è l'incremento, invero notevole, dei nostri lettori all'estero (in ogni continente), che in questi dodici mesi sono diventati diverse centinaia.

Le novità dal punto di vista editoriale sono state di duplice natura: i numero speciali (dedicati rispettivamente all'inizio dei vari campionati sportivi in settembre e alle elezioni scolastiche in dicembre) e la rubrica "Occhio sulle frazioni", che dopo aver esaminato le realtà di Beano, Zompicchia e Goricizza, proseguirà, nel 1982, toccando tutti gli altri paesi del comune. Anche questi, due punti all'attivo.

E sulla colonna del "passivo", cosa ci mettiamo? I costi crescenti e la mai tranquilla situazione economica. Da questo punto di vista però siamo certi che gli inserzionisti continueranno a riconoscere la potenzialità che "Il Ponte" esprime per i loro messaggi pubblicitari e che i lettori continueranno a dimostrarci concretamente il loro affetto.

Nella speranza che il servizio fornito da "Il Ponte" nel suo ottavo anno di vita sia stato soddisfacente per tutti, auguriamo cordialmente ai nostri lettori un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

* * *

La disastrosa situazione in cui versa il servizio di distribuzione della corrispondenza a Codroipo coinvolge purtroppo anche la nostra attività. Anche "Il Ponte" infatti, come decine di altre pubblicazioni e spesso la stessa corrispondenza ordinaria, viene distribuito nelle case con ritardi inaccettabili.

Le cause sono note. I continui avvicendamenti dei portalettere "trimestrali", costretti ad andarsene non appena hanno cominciato a conoscere gli utenti delle rispettive zone, per lasciare il posto a un altro novizio che deve riprendere il discorso daccapo. Quando succede poi che il portalettere sradicato dalle terre di origine, malato magari di nostalgia, alle normali difficoltà di inserimento nella zona, unisce il disinteresse e la voglia matta di trasferimento, la situazione precipita e corrispondenza, giornali, eccetera, rischiano di impiegare un paio di settimane prima di arrivare dall'ufficio postale al destinatario (quando non finiscono nella buchetta degli altri). E' uno stato di cose insostenibile per un centro importante come Codroipo, che per la sua attività soprattutto terziaria necessita di un servizio postale come minimo normale, senza pretese, e che non può soggiacere a questa situazione di carattere punitivo.

Fortunatamente ci sono ancora dei portalettere di ruolo anche a Codroipo, oltre che nella periferia, e degli ufficiali postali che compiono il loro lavoro con puntualità ed efficienza. A costoro non può che andare la massima stima nostra e di tutta la comunità.

polemica accesa in consiglio sul consuntivo del 1980

Gli argomenti di maggior rilievo che hanno tenuto banco al Consiglio comunale di giovedì 26 novembre, sono stati quelli relativi all'approvazione del conto consuntivo per il 1980 e alle controdeduzioni alle proposte di modifica alla variante n. 3 al Piano regolatore generale di adeguamento al Piano urbanistico regionale da parte del Comitato tecnico regionale.

Sul primo, in modo particolare, si è sviluppata un'ampia discussione che ha visto impegnati in un'accesa polemica esponenti della minoranza e della maggioranza consiliare. Ciò che ha fatto surriscaldare l'atmosfera è stata la relazione della giunta sul conto consuntivo 1980, relazione che non è evidentemente piaciuta ai partiti laici e di sinistra che formavano la passata amministrazione responsabile della predisposizione del preventivo per lo stesso anno e della sua gestione per oltre otto mesi. Una gestione che la relazione ha praticamente accusato di aver prodotto uno squilibrio finale di cassa e competenza e complessivamente di aver costretto Codroipo, con la presentazione sistematica dei bilanci in pareggio, ad usufruire di servizi medi inferiori del 30 per cento a quelli registrati in campo nazionale per i comuni di pari livello. Per il Pci, Madalozzo prima e quindi De Paulis, hanno tacciato il dumento di toni propagandistici e provocatori, difendendo coi denti i meriti della passata gestione dei partiti di sinistra e annunciando il voto contrario dei comunisti al conto consuntivo.

Anche il Psi, con Paron, preannunciando l'astensione del suo gruppo, ha sottolineato la validità delle scelte improntate all'austerità portate avanti da quell'amministrazione. Per Moroso (Pri) non solo quelle scelte si imponevano, ma addirittura l'attuale maggioranza non avrebbe la credibilità che, stando alle sue affermazioni, deteneva nei confronti della pubblica opinione la giunta della quale lui era il sindaco.

Secondo il missino Turco, invece, l'unico aspetto interessante della faccenda è consistito nella polemica tra democristiani e sinistre.

Da parte della maggioranza sono intervenute puntuali le repliche del capogruppo della Dc, Donada e dell'assessore Valoppi. Donada ha constatato di dover stranamente assistere ad un pirandelliano "gioco delle parti": da un lato i partiti di sinistra che avevano predisposto e gestito per larga parte il preventivo 1980 e che non erano propensi ad avallarne il consuntivo, dall'altra la Dc che, pur non avendo condiviso quelle responsabilità, si trova ora, per dovere d'ufficio, ad approvare in fase consuntiva un bilancio del quale non aveva avuto la gestione principale. Il capogruppo democristiano ha pure contestato al Pci la genericità delle accuse ed il "manicheismo ideologico" sotteso alle sue posizioni critiche.

Con notevole grinta e con dati documentati l'assessore Valoppi ha voluto sfatare il mito del pareggio a tutti i costi, dimostrando come alcune previsioni contenute in quel bilancio, in modo particolare quelle relative all'Invim, fossero state perlomeno imprudenti. Comunque ha rilevato che nei primi mesi dell'80 la gran parte delle risorse disponibili erano state già spese, per la qual cosa il consigliere Donada aveva in precedenza osservato, con una certa malizia, come l'80 fosse stato un anno elettorale.

Su un altro punto dell'ordine del giorno, comprendente le variazioni di bilancio conseguenti al previsto introito del fondo di perequazione nazionale, per i comuni che nell'80 hanno avuto costi pro-capite al di sotto della media, comunisti e socialisti si sono dichiarati contrari perchè le spese non erano pianificate; favorevoli invece tutti gli altri.

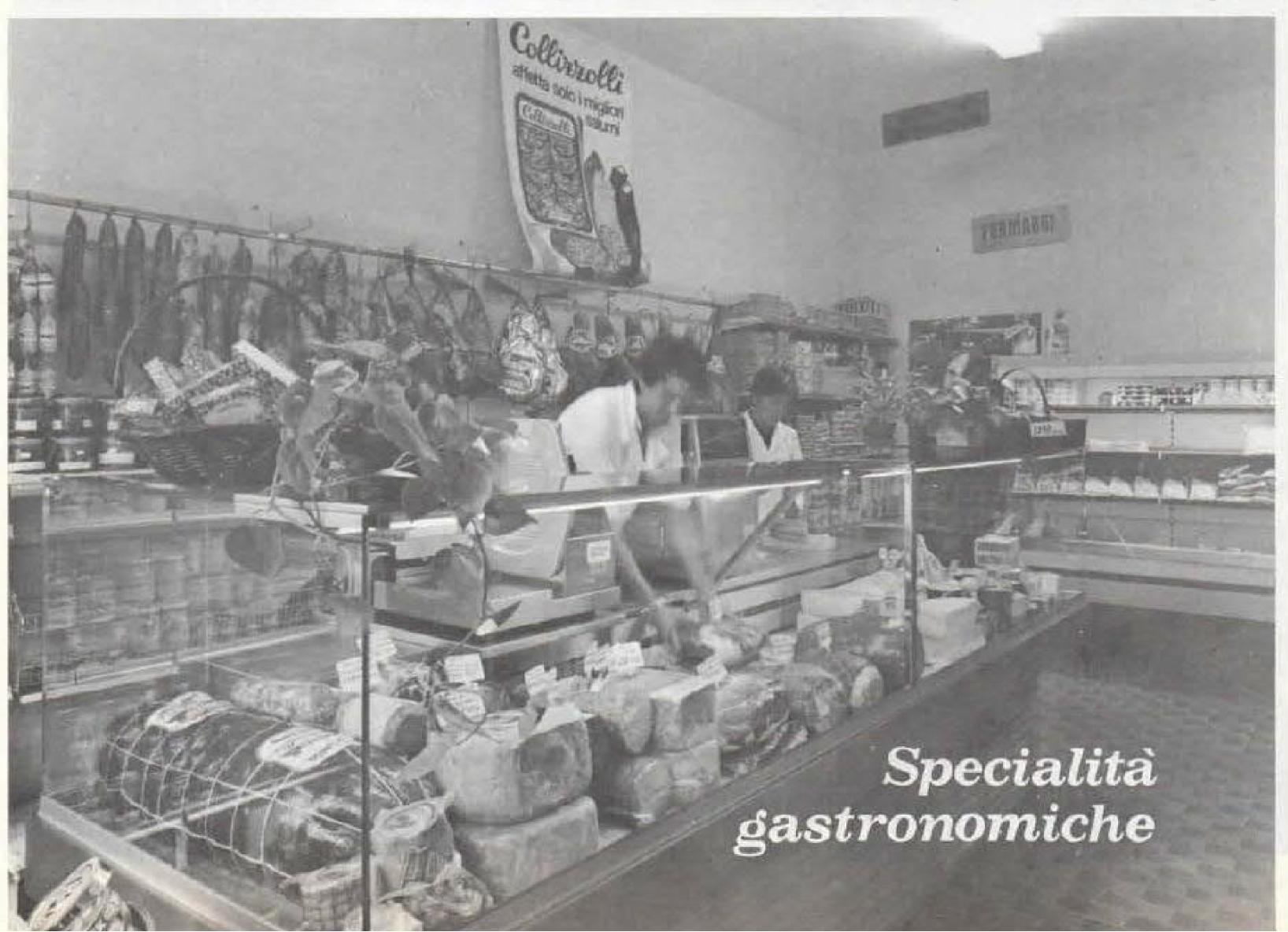
festa per gli anziani dopo l'ultima vacanza

Un gruppo di anziani di Codroipo e dei comuni vicini è partito mercoledì 16 settembre per il Lido di Spina, in provincia di Ferrara, dove ha trascorsa una vacanza di due settimane. Gli anziani sono stati accompagnati dalla signora Elvira Cosivi, che ormai ha assunto la figura di angelo custode dei vecchietti codroipesi in vacanza, considerata l'esperienza maturata in questi anni. Durante il soggiorno sulla spiaggia ferrarese sono state organizzate varie escursioni che hanno raggiunto le località di maggior interesse della zona. Non sono mancate le varie iniziative che hanno animato, come di consueto, il soggiorno degli anziani.

I vecchietti di Codroipo sono stati festeggiati in modo particolare il giorno di Santa Lucia. Nell'Auditorium comunale un gruppo di giovani animatori ha dato vita a un pomeriggio divertentissimo con una rappresentazione teatrale, giochi di società ai quali gli anziani hanno partecipato con viva soddisfazione, canti e balli al suono della fisarmonica di Vanni Folk.

prg: le scelte vanno rispettate

Il Consiglio comunale di Codroipo, respingendo gran parte delle osservazioni fatte dal Comitato tecnico regionale alla terza variante del Piano regolatore generale e all'adeguamento dello stesso al Piano urbanistico regionale, ha tenuto a sottolineare come le deduzioni del Ctr tendono a sovvertire totalmente lo strumento presentato dall'amministrazione, frutto della più vasta partecipazione popolare, delle Circoscrizioni e delle associazioni locali. Ha inoltre sottolineato che il metodo adottato non favorisce certo il colloquio e la collaborazione tra Amministrazione regionale e Comune, che da parte sua è da sempre disponibile

(Continua a pag. 7)

(Segue da pag. 4)

a un aperto confronto delle rispettive posizioni.

Nell'impegnare poi la giunta municipale a promuovere una riunione con i competenti organi regionali, ha ribadito fermamente che Codroipo - anche per la posizione che ricopre nel contesto territoriale - ha assoluto bisogno del piano per lo sviluppo sia edilizio che economico-produttivo.

Il Consiglio comunale ha quindi sottolineato la vivissima attesa e la pressione della popolazione e delle categorie economiche affinchè le previsioni contenute nello strumento presentato trovino puntuale attuazione, chiedendo che l'Amministrazione regionale modifichi l'atteggiamento assunto, rispetti le autonome scelte dell'Amministrazione comunale, riconfermandole nella loro globalità.

deficit sì ma utile

A conclusione della fiera di San Simone l'amministrazione comunale di Codroipo ha invitato a un incontro tutte le componenti sociali che hanno operato per la realizzazione della tradizionale festa ottobrina.

Il sindaco ha espresso la soddisfazione della giunta municipale per la riuscita delle manifestazioni, che per la loro validità hanno riscosso un grande successo di pubblico. Ha inoltre sottolineato l'operato delle Circoscrizioni che hanno gestito, d'intesa con l'amministrazione comunale e la Pro loco Villa Manin, la fiera di San Simone, attuando il principio del reale e fattivo intervento degli organismi a partecipazione popolare nella vita sociale di Codroipo.

Il presidente della Circoscrizione di Codroipo capoluogo, Bruno Traspadini, ha fatto il punto sulle risultanze economiche dei festeggiamenti e ha spiegato il modesto passivo con il carattere delle manifestazioni allestite, pensate come momento di qualificazione sociale e culturale del Codroipese e non come spettacoli organizzati per dare un utile al Comitato festeggiamenti.

Ha quindi continuato ricordando alcune carenze avutesi nell'organizzazione durante i festeggiamenti e si è augurato che possano essere eliminate, per le future edizioni, mettendo a frutto le esperienze fatte nel 1981 e grazie soprattutto ad una sempre maggiore collaborazione di tutte le associazioni operanti a Codroipo.

Infine è stato sottolineato che la lotteria pro handicappati ha portato un introito netto di oltre due milioni, i quali verranno interamente impiegati a favore del Consorzio medico psicopedagogico di Codroipo.

niente corso per geometri e il distretto in fin di vita?

Mentre andiamo in stampa, probabilmente si compie il destino, almeno per il prossimo anno scolastico, della tanto auspicata sezione staccata per geometri a Codroipo.

Pur non potendo incidere presso le sedi competenti, a causa dei tempi di uscita, pubblichiamo volentieri la lettera del prof. Gianfranco Vonzin, preside dell'Istituto tecnico commerciale Linussio, la quale vuole far prendere coscienza ai cittadini di una realtà che si vuole soffocare (quella del distretto scolastico) ed essere pungolo ai politici locali per un loro più fattivo impegno nei confonti della città e del Collegio che rappresentano sugli scranni dell'amministrazione provinciale.

Pochi giorni fa è giunta la notizia che tra le richieste che entro il 15 dicembre la Provincia inoltrerà agli organi competenti per la istituzione di nuovi corsi per l'anno 1982-83 non figurerebbe la domanda di avviare un corso per geometri a Codroipo. Il fatto è assai grave ed è giusto che le varie componenti (autorità scolastiche, forze politiche e sociali locali, amministratori provinciali) si assumano chiaramente e senza fini strumentali le proprie responsabilità nei confronti dell'opinione pubblica, in un dibattito sereno e civile. Tanto più che in un corretto concetto di democrazia partecipativa tutti hanno il diritto-dovere d'essere informati sui fatti con obiettività, per poter esprimere su di essi un motivato giudizio critico. Ebbene, anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un atteggiamento che, a mio avviso, non vuol tener conto della volontà espressa dagli organismi di base e la cronistoria della vicenda lo chiarirà senza equivoci. Nell'anno scolastico scorso, all'ITC si è iniziato un approfondito esame della situazione scolastica del Codroipese a livello superiore, con l'apporto costruttivo di tutte le componenti interessate, per dare una risposta alle richieste emergenti dalla comunità locale, dopo aver valutato le reali capacità recettive delle strutture esistenti. Dalla analisi risultava che una novantina di ragazzi del nostro distretto frequentavano il Marinoni di Udine. A questo punto, tenendo conto che i locali del nostro istituto potevano ospitare almeno un altro centinaio di alunni e che la consistenza numerica stessa dell'attuale liceo scientifico (per il quale pure più volte è stata chiesta l'autonomia) era di 107 unità, risultava da sè l'opportunità di suggerire la istituzione di una sezione staccata per geometri a Codroipo e ciò, si badi bene, non per creare una "fittizia" richiesta di maggiore scolarità, ma per dare una risposta più adeguata ad un dato di fatto esistente.

E proprio in tal senso si espresse il consiglio di istituto unanimamente, investendo del problema il consiglio scolastico distrettuale ed i consigli comunali interessati, per trovare conforto e conferma in questa sua analisi. Al consiglio scolastico distrettuale infatti compete il compito di formulare agli enti locali proposte per tutto ciò che attiene alla istituzione, alla localizzazione e al potenziamento delle istituzioni scolastiche del distretto. Ebbene, il consiglio, ove sono rappresentate anche le forze politiche e sociali del territorio, in tutta autonomia ha ritenuto valida e fatta propria la proposta e l'ha formalmente inoltrata alla Provincia. I consigli dei comuni del distretto davano a loro volta l'assenso, impegnando le rispettive forze politiche a sostenere la proposta nel lungo iter burocratico, tranne il comune di Rivignano che, pur favorevole all'iniziativa, avanzava perplessità a causa della sua probabile futura inclusione nel distretto di Latisana, della cui USL già fa parte. A questo punto l'iniziativa passava alla Provincia, ove pur il Codroipese dovrebbe contare qualcosa, se è vero che i suoi rappresentanti siedono sia in consiglio che in giunta. Ebbene, anche se la partita forse non è ancora del tutto chiusa, i risultati sinora hanno tradito ogni aspettativa, suscitando apprensione e disappunto, an-

il pierino del villaggio

Caro Direttore,

tempo fà sono venuto a conoscenza dell'inaugurazione del minimonumento al locale e famoso "Jàcum". Passata la momentanea sorpresa per tanta commemorazione, il tutto (per quanto mi riguarda) era stato assorbito dal solito panorama e, per il passante, il piazzista di "Zèis" (cesti di vimini per gli oltretagliamento) rientrava nel normale mucchio di lapidi che costellano ogni borgo italiano.

Chi è abituato a far cultura (Quadriunvium - numero unico - novembre 81), sà benissimo, come succede per le barzellette di "pierino", che tanti fatti sintomatici del vivere paesano, veri o falsi, finiscono per essere attribuiti a persone che, per arguzia innata, imbastiscono situazioni tragicomiche o si permettono di burlarsi anche di istituzioni, forti della loro antipicità semiseria. Ora tutto questo non basta più; il nostro Jàcum viene elevato ad imperituro esempio dell'animo friulano; ma non basta ancora: rappresenta l'anima populista contro la cultura dei ricchi e sublime esempio della vera, autentica e genuina cultura del Popolo Friulano.

Il sottoscritto è costretto a confessare di far parte di quella foltissima schiera di "miopi moderni" e, nella propria ignoranza, dopo ben venticinque anni di residenza in Friuli, ha sempre pensato che se c'è un monumento da erigere, questo spetta all'emigrante.

Una persona, questa, scalcagnata anni fà, meglio in arnese oggi, incapace il più delle volte di farsi intendere in italiano, che con un valigia rabberciata alla meglio, magari anche con il fazzoletone colorato annodato ai quattro lati a fagotto, andava per il mondo a guadagnare quei quattro soldi da mandare alla famiglia. Che si adattava a vivere in baracche di legno dormendo alla meno peggio e, che infine è giunto ad essere il principale promotore dell'attuale benessere della Regione. Lo stesso emigrante che ovunque si é trovato ha costituito i "Fogolars", vedi centri di cultura Friulana nel Mondo.

E' sempre lo stesso emigrante, che si è distinto in tanti campi, che si è guadagnato il rispetto di cui hanno beneficiato i terremotati. Lo stesso emigrante che continua all'estero a parlare la propria lingua ai figli, mantenendo quel legame con la Madrepatria che troppi esterofili hanno dimenticato. Non riceverà mai attestati culturali per quanto compie quotidianamente, anche lui povero miope, fotografando il Pierino del villaggio, nuovo souvenir codroipese, continua imperterrito a costruire case da lasciare ai figli contribuendo a mantenere quanti concionano sulla Sua cultura.

Distinti saluti

Vittorio Scialpi

escursionisti 50 anni fa

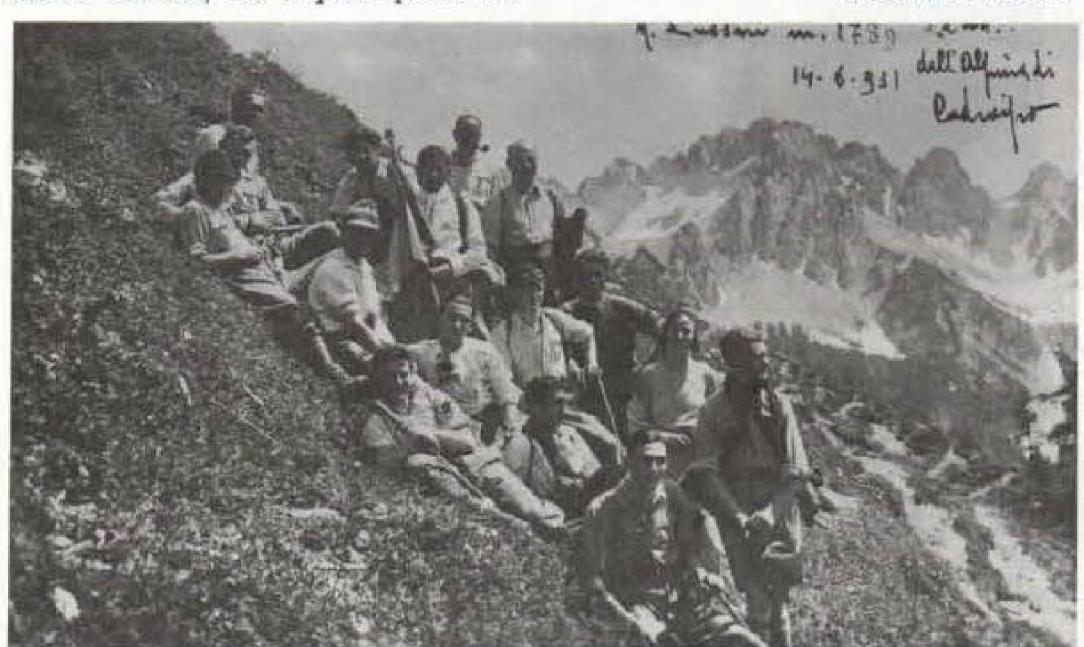
Caro Direttore,

ho appreso con giubilo dalle pagine de "Il Ponte" che a Codroipo è stata costituita la sottosezione del Club Alpino Italiano di Udine. Finalmente! Elogi tantissimi (particolari ai pochi appassionati che ebbero la felice idea) e simpatia per i numerosi soci già aderenti. Ho detto finalmente. Già, perchè 50 anni fa e precisamente il 14 giugno 1931 i "montagnardi" di Codroipo, quattro gatti, pochi ma buoni, si portarono sul monte Lussari (m. 1789) per inaugurare ufficialmente la sotto sezione, nonchè la bandiera del Club Alpino.

Uno dei quattro gatti scrisse nella sua cronachetta fotografica: "Giunti in treno a Camporosso di buon mattino, i quattro gatti sono stati accolti con festoso entusiasmo da un forte gruppo proveniente da tutto il Friuli. Un abbeveraggio di birra e poi su per la mulattiera del Lussari. Tre ore di marcia con sacco affardellato per giungere al famoso Santuario. Attorno al punto trigonometrico (m. 1789) si è svolta la inaugurazione con i rituali diversi discorsi, tra i quali quello del nostro alfiere Vittorio Moretuzzo. Battimani fragorosi e canti della montagna, indi fotografia storica al cospetto di guglie innevate. Dopo la mangiadoria al sacco i meno stanchi e non sofferenti di vertigini, via alla conquista della Cima dei Cacciatori (m. 2071). Panorama stupendo. L'avvenimento si è concluso a Camporosso con un'altra panciata di birra, offerta dalla Sezione di Tarvisio."

Ecco: tutto questo non per diminuire il lavoro svolto dai pochi appassionati della montagna per la costituzione della nuova Sottosezione, Diu nus vuardi. Solo *per la storia*. Permettimi di ricordare i nomi del minuscolo gruppo: Attilio Barnaba (presidente), sua moglie Lucia (madrina di bandiera) Gino Cernuschi, Primo Comisso, Carlo Di Sopra, Domenico Flora, Vittorio Moretuzzo (alfiere), Elio Pellizzoni, Antonio Polano, Giovanni Polidoro, Quintilio Querini, Luciano Schiava, Nello Strazzabosco e Guglielmo Teia.

Grazie per l'ospitalità e tanti auguri alla nuova Sottosezione Cai.

Giovanni Polidoro

I "montagnardi" codroipesi in cima al Lussari il 14 giugno 1931. Giovanni Polidoro è l'unico con il cappello, accanto alla bandiera.

che perché nuovi corsi sono stati richiesti invece per altri distretti: periti aziendali per S. Daniele, geometri per Gemona e Palmanova, agraria per S. Giorgio, ove magari le strutture non esistono e la Provincia dovrà pagare onerosi affitti. Chiamare in causa i nostri consiglieri provinciali, si noti bene non come correi in una unilaterale presa di posizione pregiudiziale, ma per invitarli a concorrere a completare il dialogo-dibattito iniziato dalla base, penso sia il minimo che un elettore possa, anzi debba richiedere per obiettività di informazione e per corretto costume civile. Solo dopo, motivatamente e con spirito di maturità democratica, ognuno attribuirà meriti o colpe a chi riterrà opportuno. Personalmente non vorrei che il tutto rientrasse nella precisa volontà politica di eliminare il distretto di Codroipo, come in sedi autorevoli più volte è stato dichiarato da vari operatori della scuola: è ora che i nostri politici si esprimano chiaramente con l'elettorato su un problema ritenuto da molti di vitale importanza. Ad essi dunque la parola, onde chiariscano le ragioni di un probabile rifiuto.

Gianfranco Vonzin

se s. jusef si stufe cun se fàsino il presepio?

Al ere zà un toc che li robis in Paradis a no lavin tant ben. Prin: par li entradis da li animis, che a erin caladis une vôre tai ultims timps. Qualchi frâri, qualchi bon cristian, qualchi munie, rârs i predîs. E chist al vêve preoccupât il Signôr. Ma il fat che a lu vêve urtât di plui, al êre chel che ai vêve riferît un agnulut-spie, che tal siò zîr d'ispesion paradisiane al vêve viodût S. Jusef sui confins dal paradîs a intrategnisi cun t'une anime danade. Ma plui che par l'incontro, al ere pal tipo di discors che i doi a fasevin e par jessi stât S. Josef il prin a scomensâlu.

Stant a se che ai vêve riferît l'agnulut, il discors su par jù al ere cussì:

- C'al scusi la me curiositât, ma lui d'indolà vegnal pár iessi four dai confins dal paradîs?

- Iò i soi un'anime danade dal infiêr!

- Un'anime danade dal infiêr? E al à l'estro cussì content?

- Stimi jò; mangià; bevi; durmi e lavorà pôc!

- Beât lui che al po' fa chel tipo di vite lì!

- Lui invece, seben che al è in Paradîs, a no l'à l'aspiet di jessi cussì content.

- Eh... purtrop no!

- E parsé, pò?

- Parsé che a diferense di vualtris a mi tocie lavorà da lis 15 a lis 16 oris in dí, e nissun a no mi dà une man. A son stelis di lustrà, nui di parà in bande, massime quant che al tire àjar Dio nus vuardi. Barcons, puartis di comedà, stansis di sierà par vie che animis a entrin simpri mancul. E cussì i ài lavôr sore lavôr.

- Ma c'al scusi, lui par câs al esie S. Jusef?

- Eh, purtrop i soi S. Jusef.

- E alore i pos capilu che a nol po jessi content. Nô, ta l'infiêr invesse i sin cussì in tanciu che il lavôr distribuît al si ridus a nuje.

- Ben, fortunâs vualtris. A mi a mi tocie là di corse se no il lavôr a s'ingrume e dopo a mi tocie sgobà come un mat par finilu. Us saludi.

- Bundì, bundì, e i àuguri che encje in paradis li robis a vadin miôr.

Chist al è il tipo di discors che l'agnul-spie ai vêve riferit al Signor.

Il Signor, rabiât, al mande di corse a clamâ S. Jusef e a ài dîs:

- Sint pò tu ghinaldo, esie vêre chi tu ti sês ciatât ai confins dal paradis cun t'une anime danade?

- Sì, Signor, a è vêre.

- Alore a èncie vêre chi tu i âs contât che in paradis a entrin pocis animis e che tu sês stuf di lavorà?

- Sì, a è vere Signor e i lu torni a disi che i soi stuf di lavorà orís e straoris di bessôl come un cian.

- Sint pò, e saressie chistu il ringrasiament che tu mi dâs dopo 2000 ains chi manten Marie, il frut e il mus? Simpri a tôr a passon pal paradîs, che ogni sere i scugnin là in sercie là ca l' è? Satu se chi ti dîs: sa no ti comude tu podis encie lá vie di cà!

- Ah, esie cussì? Marie, ciape su il frut e il mus e nin vie, viodin cun se che a fasin il presepio chist'an!

Us saludi cui augurios di bunis fiestis e che l'an gnouf us sei propizi.

Milio Petegul

di carta e stracci

Questo presepio, i cui personaggi sono costruiti con carta e stracci, è stato preparato appositamente per "Il Ponte" da Silvia, Alessandra, Anna e Alessio di Codroipo. (Michelotto)

il gùa

Lu clamavin gùa.
Disevin c'al vignive di Resie,
paîs insòmp dal mònt
par nò frus
mai stâs vie di lì.

Lu vedevin di matine,
lant a scuele
preparà i siei imprésc'
di lavòr,
sistemá la biciclete
cu la muele.

Finide scuele
i frus
si strengevin tôr di lui
curiôs a cialà
ce c'al faseve.
Al pedalave fùart,
la muéle a girave
svelte,
il curtìs al faseve
lùsignis d'àur atôr.

La canàe a cialave
meraveade
e a taseve.
Qualchedùn
pui curiôs
al olsave 'ne domande,
ma lui nol sintive,
nol veve timp di fevelà.

La sère
lant pa li ciasis
a partá ombrenis comedadis,
fuarpis uzzadis,
curtis ca taiavin
come rosòrs,
al domandave un puést par durmì.

Un pôc la misérie
un pôc il so caràtar
incujet
l'à partât a girà il Friûl
come spirt cence ben.

"Tu eris di ciase
la di nò,
tu ti contentavis di pôc
par mangià:
un plat di mignestre
dò fetis di polente
rustide su la stùe.

Me pari ti faseve la barbe
cul rosôr,
tu disevis che cussì
ti lassave la piel pui slisse.
No i stavin lì
dutis tre sot la lûs,
cui voi discocolâs,
a cialati.

Tu vevis 'ne tabachère
color arint
dute lavorade a rosis,
fòrsi il regâl di un siôr.

Ti cialavin fa la sigarete
cu la ciartine,
tu stavis lì pensierôs
a fumà.

Ti capitave di durmì
ance tai fossai
e quant c'a lave ben
ta 'ne stale;
bastave pôc
une bale di stran',
une vecie stiriàne su la schene,
ti scialdave il cialt dai nemai.

L'é passàt tant timp
no si viôt pùi
passà pa li stradis
la to figure
un pôc plète.

Cuissà
fòrsi il sium da la muàrt
ti varà ciatât
distirât ta un fossâl
durmidît su che tiere
cà di à dât la vite
come tal grin di une mari".

Marisa Di Plassio

contro il fenomeno droga prima di tutto prevenzione

La droga (insieme al pericolo nucleare) è il peggior incubo dei nostri giorni. E' un mostro, un'idra dalle molte teste. Non basta tagliarne una, che altre rispuntano. Fuor di metafora: non si sa come affrontare il problema-droga che investe ormai la disgregata metropoli, come le nostre apparentemente "innocenti" compagne. Non c'è un punto preciso ove colpire, per uccidere il mostro. Non resta che attaccarlo da ogni parte possibile. Soprattutto occorre che sia un attacco combinato. E, ancor di più, conta la prevenzione, la sensibilizzazione al problema. Una prevenzione che deve essere capillare: in famiglia, nella scuola, in caserma, dovunque vi sia una aggregazione sociale.

Come attuarla? Qualcosa si sta muovendo. Merita di essere segnalata una iniziativa che si va imponendo a Codroipo, nella scia (ma in totale autonomia) di una analoga iniziativa partita appena quattro anni fa a Milano e subito distintasi per la sua serietà ed efficacia.

Si è costituita infatti recentemente l'Associazione contro la diffusione della droga. La presiede il dott. Massimo Bianchi, che due anni fa, come presidente del Rotary Club di Codroipo e Latisana, se ne rese promotore. Scopo statutario: prevenire e combattere la diffusione della droga mediante l'educazione. Non è una enunciazione teorica, una manifestazione di buona volontà. In questi due anni, in silenzio, già si è fatto molto. Come si ricorderà, anche "Il Ponte" ha pubblicato a puntate, l'intero volumetto sulla prevenzione della droga edito dalla Associazione di Milano. Si sono forgiati degli assistenti, bene istruiti sul problema, che hanno operato specialmente nel Medio e Basso Friuli. La nuova associazione è costituita dai Rotary clubs di servizio, dai Lions, da tutti i Clubs di servizio che vi vogliono aderire. La sede è in via Zorutti a Codroipo.

La presentazione ufficiale è avvenuta a Passariano. Tra gli ospiti, presidi, direttori didattici, insegnanti, comandanti di reparti militari. Ovvero coloro che possono avere interesse a richiedere questi interventi di aggiornamento (con audiovisivi, opuscoli, esperti) all'Associazione. L'Associazione - è stato ricordato più volte nel corso della serata - non si vuole infatti sovrapporre al altri operatori nel campo della droga (medici, sociologi, eccetera), nè intende imporre la propria presenza.

Hanno parlato il dott. Bianchi che ha spiegato come è nata l'iniziativa, l'attuale presidente del Rotary codroipese Raoul Mancardi (che à anche il vice della neonata Associazione; Renato Tamagnini è il tesoriere; consiglieri Giuseppe Montrone e Pietro Trevisan) e il dott. Carlo Monticelli, consigliere dell'Associazione milanese che finora ha istruito ben 600 coordinatori, ha raggiunto con i suoi "messaggi" 35 mila persone, ha una sede di 700 metri quadrati con un Centro di documentazione sulle tossicodipendenze straordinariamente ricco e aggiornato.

Di particolare interesse due interventi. La prof. Chiara Tamagnini, una delle prime assistenti, che ha portato la testimonianza di due anni di attività in Friuli. Un alternarsi di soddisfazioni e delusioni. Sintetizzando: troppi insegnanti e genitori credono che il problema non li riguardi o li tocchi soltanto marginalmente, mentre è ormai assodato che la droga colpisce anche famiglie apparentemente normali, dato che agli occhi dei giovani le figure-guida (genitori anziani, insegnanti, sacerdoti) vanno perdendo sempre più valore. Per contro si è avuto un inatteso, insperato interesse proprio nelle famiglie di agricoltori, dove magari c'è meno cultura ma evidentemente maggiore è l'attenzione ai pericoli della droga e, soprattutto, maggiore è la coesione familiare che vede nell'unione, nel mantenimento di certi valori, l'arma migliore contro i pericoli di disgregazione, da qualsiasi parte provengano.

Il dott. Massimo Bianchi durante la presentazione dell'associazione.

Infine il provveditore agli studi, Imbriani, che ha manifestato il proprio interessamento all'iniziativa ricordando anche tutto ciò che la scuola in Friuli ha fatto e sta facendo per sensibilizzare i ragazzi e le famiglie sul maggiore pericolo che li minaccia.

la pro loco poco considerata lascia la «villa» incustodita?

La Pro loco Villa Manin-Codroipo, con una lettera scarna nei termini, ma eloquente nei contenuti, ha rifiutato la proposta avanzata dall'Assessorato regionale alle Finanze per il rinnovo della convenzione relativa ai servizi di custodia, vigilanza e pulizia della Villa Manin di Passariano.

Quali le conseguenze e quali le motivazioni? Che dal primo gennaio prossimo, se non interverranno cambiamenti di rotta da parte degli organi regionali, la Villa Manin non avrà più a disposizione il personale di custodia e pulizia, che venendo a cadere la convenzione, la Pro loco sarà costretta a licenziare alla data del 23 dicembre prossimo e, di conseguenza, che la dimora dogale dovrà probabilmente rimanere chiusa.

L'origine della decisione del Consiglio direttivo della Pro loco, assunta all'unanimità con l'assenso dei revisori dei conti e dei probiviri, è l'assoluta mancanza di considerazione nei riguardi di un articolato pro memoria redatto dal consiglio stesso e della proposta di modifica alla convenzione che lo accompagnava, presentati verbalmente e per iscritto, da diversi mesi, al presidente della Giunta regionale Comelli e all'assessore alle finanze Zanfagnini, dai quali la Pro loco aveva ottenuto precise assicurazioni che le richieste avanzate, di carattere normativo oltre che economico, sarebbero state accolte perchè ritenute fondate. A meno di un mese dalla sca-

denza, invece, la Direzione regionale interessata ha proposto il rinnovo della vecchia convenzione, sic et simpliciter e addirittura per un solo anno, anzichè per i tre anni fino ad ora convenuti. La risposta della Pro loco è stata conseguente.

Ma vediamo cosa aveva chiesto l'associazione codroipese. Innanzitutto che le venisse riconosciuto il ruolo di organizzatrice delle manifestazioni estive in veste finalmente ufficiale; che le venisse fornito l'inventario completo dei beni mobili e immobili da custodire; che il proprio personale fosse ufficialmente autorizzato a lavorare per la Pro loco (sic) in occasione dell'allestimento di spettacoli e di altre eventuali iniziative: che nel personale fosse compreso un addetto qualificato ai compiti di segreteria; che la Pro loco, attraverso il proprio presidente o un suo delegato, fosse autorizzata a dirigere e coordinare i servizi di cui alla convenzione stessa; che - ufficialmente - la sede della Pro loco trovasse ospitalità nella Villa Manin.

Niente di eccezionale quindi, ma soltanto dei correttivi che facessero cessare l'attuale situazione abnorme, che vede la Pro loco, o meglio i suoi consiglieri, esposti personalmente presso le banche per pagare gli stipendi del personale, in attesa del lungo periodo del rimborso regionale, senza poterne ufficialmente disporre, essendo questi alle sole dipendente del conservatore. Una situazione che vede la Pro loco, che non rappresenta soltanto alcune centinaia di soci, bensì l'intera comunità codroipese (a istituirla sono stati tutti i consiglieri comunali e il sindaco fa parte di diritto del consiglio direttivo) a malapena sopportata nella Villa Manin.

Nel promemoria consegnato alle massime autorità regionale, la Pro loco codroipese chiedeva fosse posto termine "a quella che fino ad ora è stata una gestione personale e monoculturale (della Villa Manin, ndr), giustificabile forse in fase di decollo provvisorio e sperimentale", chiedendo al suo posto "l'istituzione di una gestione di tipo pluralistico e interdisciplinare". Una gestione unitaria che "coinvolgendo tutte le competenze e gli interessi ora frammentati in diversi enti, dovrà avere come supporto operativo un organo di programmazione e controllo sia di carattere scientifico e artistico che di tipo tecnico-amministrativo".

Nelle more per la concertazione di una tale struttura, il sodalizio di Villa Manin riteneva comunque indispensabile l'adeguamento della convenzione, in pratica un aggiornamento sulla base dell'esperienza di sette anni, nei termini delle proposte sopra descritte. La burocrazia, almeno, è letteralmente volata sopra a tutto. Ora, se i politici non interverranno in tempo debito, le conseguenze non potranno essere indolori.

gran successo per la rassegna

Si è conclusa sabato 12 dicembre la 5ª Rassegna del teatro friulano organizzata dalla Pro loco Villa Manin-Codroipo. Sette sere di successi per altrettante compagnie che quest'anno hanno dimostrato maturità e capacità insolite. La manifestazione codroipese, evidentemente, serve anche da sprone per questi dilettanti che dedicano il tempo libero all'espressione teatrale. Nella foto una scena della commedia presentata dalla compagnia di Dignano al Tagliamento.
(Michelotto)

rivolto: nuovo il tetto più alto

Cappello nuovo per il campanile di Rivolto. Su commissione della parrocchia ha provveduto l'impresa Molinaro di Passariano a rifare il tetto all'edificio, la cui costruzione risale al 1843 come appare sulla banderuola in cima. Ecco come si presenta ora il tetto più alto del paese, nella suggestiva foto scattata dall'alto della gru da Valeriano Marchin.

schiava mattatore dei foto-dilettanti

Riccardo Schiava, ovvero il mattatore dei fotografi dilettanti di Codroipo. Ha vinto infatti per la seconda volta, - dopo il concorso indetto per San Simone dall'associazione "Le 4 Fontane" anche il concorso indetto dal Gruppo amici codroipesi sul tema "Friuli: cosa è rimasto". Oltre cinquanta opere fotografiche in bianco e nero e diverse diapositive sono state vagliate dalla giuria composta dalla prof. Agnoluzzi, dagli architetti Paludo e Parussini, dai giornalisti Bertossi e Vidoni e dal fotografo Socol. Una interessante serie di esterni e qualche interno della più classica edilizia rurale friulana, tra i quali non sono mancate le "denuncie" per le "violente aggiunte" in contrasto con quanto resta della nostra architettura rurale.

L'opera di Schiava è stata premiata perché "evidenzia - come dice la motivazione - il caratteristico aspetto di una corte friulana mettendo in risalto con forte suggestione sia particolari in primo piano che i rustici di sfondo, creandone un insieme armonico e tecnicamente valido".

Successivamente si sono classificati Pierino Gori, Enzo Tedeschi, Walter Condolo, Walter Facchin, Carlo Innocenti e Franco Fantinato. Per le opere più originali sono stati premiati Mario Moretti e Antonio Marigo; per le diapositive il primo premio è andato a Emanuela Alberini e il secondo a Claudio Zamparini. La mostra delle fotografie partecipanti al concorso, abbinata a un interessante studio del Gruppo sulla architettura rurale e sulle "violenze" all'ambiente si è svolta nell'auditorium comunale di Codroipo dal 10 al 15 novembre.

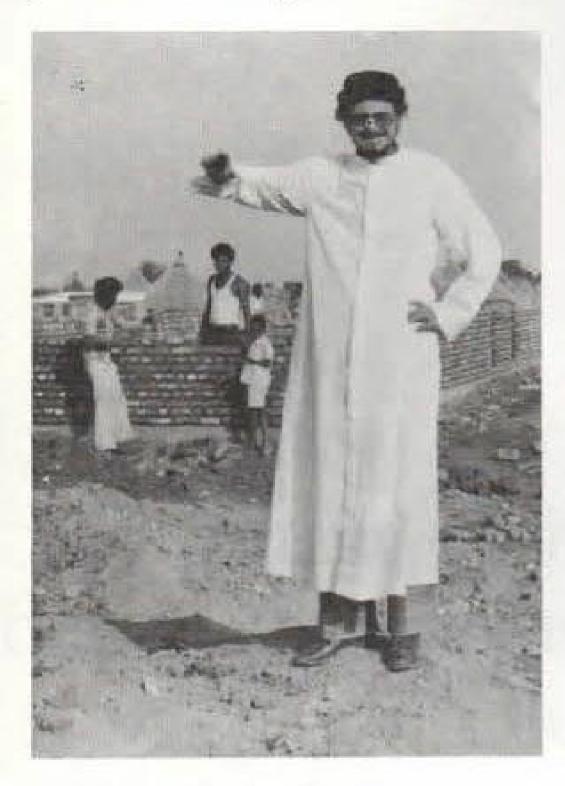
aperto il nuovo supermercato

Festosa inaugurazione, venerdì 20 novembre, della nuova sede del Supercoop, il super mercato della Cooperativa carnica creato a Codroipo all'angolo tra viale Duodo e via Osterman. Erano presenti con il presidente della Coopca ing. Pellegrini, l'amministratore delegato avv. Mainardi, il consigliere provinciale Martinis, il direttore rag. Magagnin, i consiglieri della cooperativa (tra i quali, in rappresenza dei soci codroipesi, Mario Zamparini), numerosi soci giunti anche dalla Carnia, il presidente dell'associazione regionale delle cooperative prof. Burtulo, il prefetto di Udine, sindaci e amministratori comunali di Codroipo e della zona, autorità militari e rappresentanze dell'associazione commercianti.

Il complesso, progettato dall'architetto Gianni Avon e costruito dall'impresa Baldassi di Codroipo, dispone di 1.500 metri quadrati di esposizione su due piani, dove, in attesa dell'autorizzazione regionale a incrementare le superfici di vendita, vengono per ora esitati prodotti alimentari, di profumeria, giocattoli, biancheria e casalinghi. Il supermercato occupa attualmente ventun dipendenti, che sono destinati a essere raddoppiati non appena si potrà utilizzare l'intera superficie disponibile.

a gennaio torna il teatro a biauzzo

Ha ripreso l'attività la "Gnove compagnie teatrâl di Blaus", che per la ricorrenza del 38. anniversario del primo bombardamento del paese, avvenuto il 16 gennaio 1944, metterà in scena una rappresentazione suddivisa in tre parti. Nella prima, sarà rievocata proprio quella triste giornata. Seguirà un atto drammatico dal titolo "Par lôr", di Maria Gioitti Del Monaco, adattata da Emilio Zanin che è anche il regista dell'intero programma. Porrà fine alla prima parte la corale del paese, diretta da Luciano Pagotto, con alcune villotte. Nella seconda parte andrà in scena una comica dal titolo "La pursite di Sant'Antoni", mentre la terza parte si comporrà di alcune barzellette sceneggiate e di un atto comico dal titolo "Mai impassasi cui avocas".

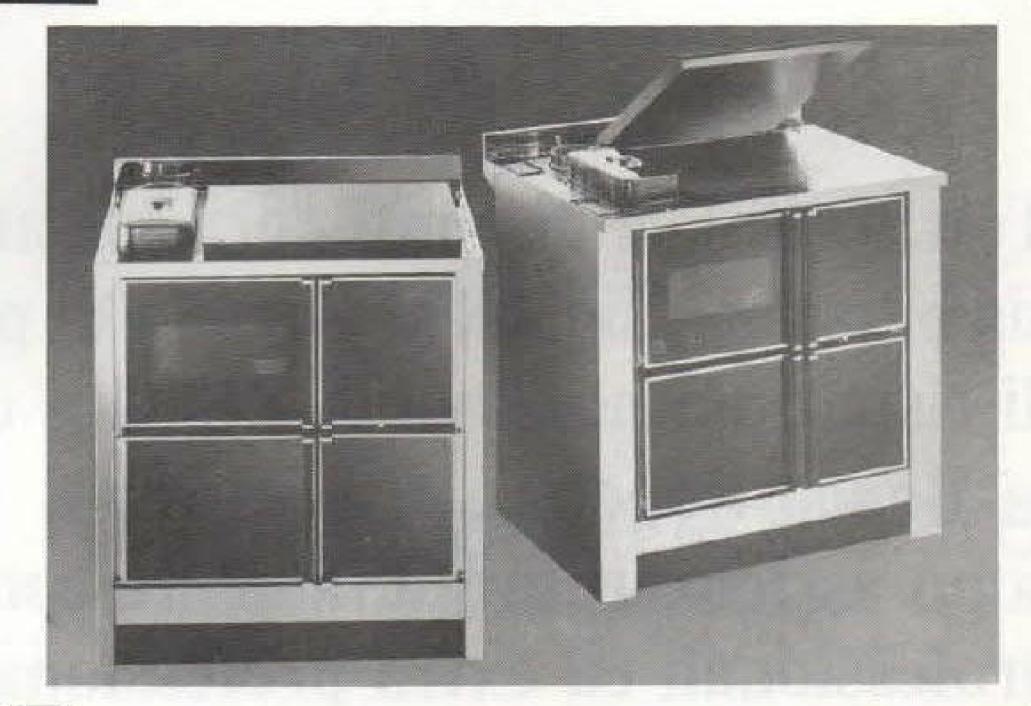
auguri per padre luigino

Dalle pagine de "Il Ponte" di cui è assiduo lettore, amici e familiari inviano gli auguri di buon Natale e di un felice 1982 a padre Luigino Cignolini, trentunenne missionario comboniano in Sudan. Dopo aver trascorso due anni in Libano, padre Luigino opera adesso come parroco e insegnante elementare nell'Africa nera. In questo periodo è impegnato, aiutato dalla popolazione locale, nella costruzione della chiesa del villaggio.

grazie del papa al pittore cengarle

Trentacinque anni, pubblicitario a Udine come professione, Adriano Cengarle, di Codroipo, coltiva con sempre maggior passione la pittura.

Di recente ha avuto un grosso motivo di soddisfazione nientemeno che con una lettera giunta dal Vaticano, nella quale mons. Martinez esprime il ringraziamento di Papa Vojtyla per un quadro donatogli dalla sezione codroipese dell'associazione bersaglieri.

Il quadro è appunto stato dipinto da Adriano Cengarle e raffigura Giovanni Paolo II con il cappello piumato dei bersaglieri. Cengarle ha così raffigurato il Papa cogliendo lo spunto da una fotografia scattata durante un incontro con i bersaglieri della fanfara del battaglione "La Marmora", quando Giovanni Paolo II si mise spontaneamente in testa il caratteristico copricapo.

Nella lettera giunta dal Vaticano si ringrazia "per il premuroso attestato di ossequio e per i gentili sentimenti che lo hanno suggerito".

Lo sapevi?

Tutti i titolari di conti correnti attivi e passivi, sia persone fisiche che società di persone, e di librett[i] di risparmio nominativi stipulati con la Banca Popolare di Codroipo, sono assicurati gratuitamente contro gli infortuni professionali ed extra professionali, da un minimo di cinque milioni ad un massimo di cento.

questo in dodici mesi

NOVEMBRE 1980

7 e 13 - Due serate sono necessarie, dopo quella di apertura, per portare a termine la prima riunione del consiglio comunale successiva alla elezione del sindaco e della giunta. Sono trascorsi cinque mesi dal rinnovo dell'assemblea municipale e gli argomenti da trattare sono ben 217.

23 - Un scarica di pallini partita inavvertitamente dal fucile del cognato ferisce alla gamba sinistra Albano Pontisso, 40 anni, di San Martino. Guarirà in tre mesi.

27 - Data storica, in negativo, per Codroipo. La Regione inserisce il capoluogo mediofriulano nell'Unità sanitaria di Udine.

DICEMBRE

2 - Partono per Forino (Avellino) dieci giovani codroipesi. Si fermeranno fino al 13 dicembre a installare prefabbricati per la popolazione rimasta senza tetto dopo il terremoto del 23 novembre.

5 - Pubblico dibattito sulla crisi della Lamprom e sui prospettati 70 licenziamenti. Forse la cassa integrazione salverà il personale in pericolo.

25 - Natale festeggiato con varie iniziative nelle fabbriche e nella casa di riposo. Pienone in chiesa per la Messa di mezzanotte e al Pontificale.

27 - Viene trovato morto, nella baracca di metallo in cui viveva, con una ventina di cani bastardi, Dario Sambucco, il "Tarzan della Costa Azzurra". Una vita avventurosa conclusa nella più triste solitudine.

31 - Con un colpo di mano - complice un'ordinanza del sindaco - viene demolito in via Candotti un fabbricato del '700. Una vergogna pubblica.

GENNAIO 1981

1 - La popolazione è di 14.189 abitanti, esattamente 260 cittadini in più di quanti registrati dodici mesi prima.

9 - Muore improvvisamente Renato Cengarle, sindaco della ricostruzione, per 12 anni primo cittadino codroipese.

11 - Si inaugura nei pressi delle Quattro fontane un monumento a Jacun dai Zeis, al cui nome è intitolato anche un premio che, per la prima edizione, viene consegnato a Ottavio Valerio. Segue il "fogoron da l'Orcolat" alla presenza di Re Codrop e della Befana.

18 - Nasce ufficialmente il Gruppo escursionisti codroipesi. A promuovere l'incontro di diverse decine di appassionati della montagna è stata una lettera aperta del dott. Paolo Tonutti ospitata da "Il Ponte".

20 - Si inaugura la sede (nel palazzo della Pretura) dell'Associazione alcolisti, riuniti per diventare da "uomini della disperazione, uomini della speranza".

23 - "Il futuro della partecipazione: problemi e prospettive della vita scolastica in vista delle modifiche legislative degli organi collegiali". Con questo interessante tema, l'A.Ge codroipese cerca di rivitalizzare, nel corso di un incontro-dibattito, l'interesse dei genitori.

24 - Incontro tradizionale degli alpini nel ricordo di Nikolajewka: messa e convivio.

29 - L'anno del disabile viene ricordato dalla signora Ernestina Tam, presidente dell'Aias di Udine, nel corso di un'affollata conferenza in auditorium.

FEBBRAIO

5 - Durante la notte alcuni vandali bruciano, nella scuola elementare di Iutizzo, un armadio contenente i registri di classe e libri di testo, danneggiando due delle tre aule esistenti. Danni per cinque milioni e una giornata di vacanza forzata per 57 alunni.

8 - L'Associazione "Le 4 Fontane" denuncia l'attacco dei piromani al Parco delle Risorgive, dove sempre più frequenti incendi minacciano flora e fauna.

8 - La Pro Loco Villa Manin-Codroipo reclama - nel corso dell'annuale assemblea dei soci - più peso nelle decisioni che vengono prese riguardo alla gestione della dimora dogale di Passariano.

9 - Il sindaco si difende in consiglio comunale sul "blitz" edilizio del 31 dicembre. L'autodifesa però non convince nessuno e il Psi propone una mozione di sfiducia.

20 - Ennio Cautero, presidente del Gruppo micologico codroipese, presenta nella Villa Manin di Passariano una antologia fotografica dei funghi che crescono nel parco dogale.

22 - Carnaval do Bean. Nella frazione si festeggia il Carnevale con carri allegorici.

MARZO

1 - Il Carnevale impazza anche a Codroipo. Centinaia di mascherine in centro, dove arriva la nave di Beano.

9 - Si salva in corner - per il momento - il sindaco, contestato per aver autorizzato la demolizione dell'edificio di via Candotti. Il Psi infatti ritira la mozione di sfiducia avendo avviato nuove trattative con Dc - Psdi e Pri per l'allargamento della maggioranza.

15 - Si apre nel bocciodromo della società La Terrazza il campionato regionale e provinciale di bocce 1981. Trionfano le bocciofile di Bressa e di Driolassa.

28 - Viene presentata dallo scrittore Elio Bartolini, nella sala convegni di Villa Manin, la monografia "Codroipo", promossa dalla Pro loco Villa Manin-Codroipo ed edita dalla Cooperativa editoriale "Il Ponte". Sono presenti con un folto pubblico, personalità del mondo culturale della Regione.

29 - I reduci di Russia ricordano la leggendaria vicenda dell'Armir. Il raduno mandamentale è organizzato per festeggiare il nuovo labaro della sezione, offerto dalla Banca popolare di Codroipo.

29 - Prima assemblea ufficiale per i già 101 soci del neo costituito Gruppo escursionistico. Il dott. Paolo Tonutti, che ne è stato il promotore, viene eletto presidente.

APRILE

4 - Viene presentato nella Biblioteca civica "Andrea in tre giorni" il nuovo romanzo dello scrittore codroipese Amedeo Giacomini.

5 - Oltre duemila, tra cicloturisti e motociclisti partecipano al doppio raduno nella Villa Manin di Passariano. Come aperitivo, nell'aerobase di

Rivolto, una esibizione delle Frecce Tricolori.

12 - Spasmodica attesa tra gli sportivi per l'incontro di calcio tra Codroipo e Mar-Ter che dovrebbe essere decisivo ai fini della classifica. Un pareggio rinvia invece ogni discorso a nuova data.

20 - Pasquetta affollatissima in Villa Manin, con musiche e spettacoli organizzati dalla Pro Passariano.

26 - Assemblea dei donatori di sangue. La sezione Afds chiede anche per Codroipo un centro di raccolta, almeno quindicinale, nei locali dell'ospedale.

26 - Il Codroipo, vincendo nettamente a Ronchis di Latisana, è matematicamente promosso in prima categoria.

MAGGIO

1 - Nel quinto trofeo di nuoto Città di Codroipo cadono ben tre records regionali. Ottimi i piazzamenti degli atleti dell'Ascn.

5 - Inizia il campionato di bocce per società al quale partecipano i tre sodalizi boccistici codroipesi e quattro società della zona. Novità della manifestazione, che sarà vinta ancora una volta dalla Codroipese, le gare a tempo determinato.

17 - Le votazioni per i referendum si svolgono nella massima calma e regolarità. I "no" prevalgono massicciamente anche a Codroipo.

21 - Cordoglio per la morte improvvisa dell'ex freccia tricolore Nunzio Ruggiero. E' caduto volando sulle campagne di Romans d'Isonzo.

23 - Inizia nei saloni di Villa Manin la prima mostra nazionale dell'antiquariato. Pezzi veramente pregiati attirano l'interesse di visitatori provenienti da tutta Italia.

24 - Miniboccisti in gara, sui campi della trattoria "Alla Speranza", per il trofeo messo in palio dalla società 2 + 2.

29 - Dopo una seduta fiume di sette ore (record di durata) viene approvato il bilancio del comune di Codroipo, che chiude a pareggio sulla cifra di 6 miliardi e 350 milioni.

31 - Saggio, in auditorium, per gli alunni delle medie e delle elementari, protagonisti di un'operetta.

31 - Circa 20 quintali di rifiuti vengono raccolti nel Parco delle Risorgive. L'operazione "Parco pulito" è organizzata dall'Associazione "Le 4 Fontane".

GIUGNO

1 - Muore a seguito di un grave male, don Aristico Pittino. Largo cordoglio in tutta la popolazione e vasta partecipazione ai funerali.

7 - Gli alpini codroipesi festeggiano i 50 anni di fondazione della locale sezione Ana. Le penne nere sono giunte da tutto il Friuli e addirittura dall'Argentina per partecipare alla grande festa.

21 - La pioggia rovina la "12 ore" calcistica organizzata dalle vecchie glorie di Codroipo e di centri vicini. Il torneo comunque termina anche sotto l'acqua con la vittoria della squadra Tuttogaggiato.

29 - Gli abitanti di via Bombelli, nel Belvedere, organizzano la prima sagra di quartiere nella storia codroipese. Una festa riuscitissima.

30 - E' necessaria una seconda assemblea, nonostante la promozione della squadra, perchè l'Associazione calcio Codroipo riesca a esprimere il nuovo direttivo. Sergio Ciani sarà riconfermato presidente.

LUGLIO

1 - Inizia l'attività del Centro ricreativo estivo organizzato dal Comune nella scuola di via Friuli. Vi partecipano 224 bambini.

2 - Muore a 19 anni, in un incidente stradale, occorso al camion militare che lo trasportava, l'alpino Gianpiero Marione, di Iutizzo, in servizio di leva a Udine. Profonda costernazione nella frazione e a Flaibano, suo paese d'origine.

3 - Una violenta tromba d'aria attraversa il territorio codroipese provocando ingenti danni alle campagne.

10 - I Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone, inaugurano l'Estate musicale di Pas-

(Continua a pag. 20)

(Segue da pag. 19)

sariano organizzata dalla Pro loco Villa Manin-Codroipo.

12 - Seduta "aperta" del Consiglio circoscrizionale di Zompicchia, il quale lamenta le molte inadempienze dell' amministrazione comunale verso le circoscrizioni.

17 - I Dennis Wayne's Dancers entusiasmano il folto pubblico di Villa Manin nella seconda serata dell'Estate musicale.

19 - La festa del Cristo nero ha degli ospiti d'eccezione. Sono gli emigranti in Canada rientrati in Friuli per il congresso dei Fogolârs.

26 - Pubblico scarso, infreddolito, ma entusiasta assiste in Villa Manin allo spettacolo "Rag Tag", in programma per il 24 ma rinviato a causa del maltempo.

31 - L'assenza (per protesta) di sei consiglieri Dc mette la giunta in minoranza e permette l'approvazione di un ordine del giorno di sfiducia da parte di Pci - Psi e Pri.

31 - Folclore rumeno in Villa Manin, applaudito da oltre un migliaio di persone. Si è esibito il balletto del Mar Nero dell'Accademia di Bucarest.

AGOSTO

5 - Amare sorprese per i maturandi dell'Istituto tecnico commerciale: le medie sono state molto basse. Degli undici privatisti nemmeno uno promosso.

11 - Il mercato ferragostano registra una grossa affluenza di turisti stranieri (soprattutto emigranti). Le loro spese, però, sono inferiori a quelle degli anni precedenti.

30 - Lant e Ceccarello della bocciofila Girardi di Palazzolo vincono il 26. Gran premio di bocce organizzato dalla Codroipese.

SETTEMBRE

7 - Prende avvio, organizzata dalla parrocchia, la settimana di solidarietà per gli handicappati.

12 - Il bar Grillo di Lonca, con la squadra amatori di Virco, vince il 2. torneo notturno dei bar.

15 - L'assemblea del Codroipo basket club mette in evidenza la situazione di crisi finanziaria del sodalizio. L'intervento dei dirigenti consentirà comunque l'avvio di tutta l'attività programmata.

16 - Iniziano regolarmente le scuole di ogni ordine e grado. Alle medie e alle superiori permane il problema dei ritardati incarichi agli insegnanti.

25 - Apprensione per la piena del Corno dopo un paio di giornate piovose. Il fiume rompe gli argini a Beano e nella zona dei Mulini. Una donna di Beano, Dorina Urban, muore annegata.

26 - Assemblea, la prima dopo quella istitutiva, per il Gruppo escursionisti codroipesi, che diventa sottosezione del Cai di Udine.

27 - Inaugurata a Goricizza la rinnovata scuola materna parrocchiale, nel ricordo di don Vittorio Manganotti.

OTTOBRE

3 - Inizia nell'Auditorium comunale la rassegna cinematografica dedicata al regista Bergman. La organizza il neo costituito Gruppo di animazione cinematografica codroipese.

11 - Ospite della Pro loco, giunge in visita alla Villa Manin di Passariano la principessa Olga del Liechtenstein, in Friuli per una visita ai centri terremotati che hanno ricevuto gli aiuti del suo piccolo Stato.

23 - Con un convegno sulla Polifonia friulana e con la rassegna corale iniziano i festeggiamenti di San Simone. Il tendone allestito nel cortile dell'oratorio sarà il fulcro delle manifestazioni. Le mostre sono allestite nei locali della ditta Piccini di via Giardini.

24 - Si inaugura il nuovo complesso che ospiterà una parte degli alunni delle medie e si dedica ufficialmente a Jacopo Linussio l'Istituto tecnico commerciale.

31 - Inizia nell'Auditorium comunale la quinta rassegna del teatro friulano organizzata dalla Pro loco Villa Manin - Codroipo, che proseguirà ogni sabato sera fino al 12 dicembre.

NATALE CON GUSTO
Natale è vicino. Festeggiamolo tutti insieme attorno alla buona tavola. Polleria Romeo prepara i piatti più gustosi della cucina rustica Friulana. Polli allo spiedo, tacchini, conigli, faraone, selvaggina, arrosti allo spiedo. Carni scelte cucinate con tutti i sapori e le spezie necessarie, rosolate con cura e attenzione come in casa, da accompagnare con la polenta, primo piatto della nostra cucina, di farina nostrana ed è sempre appena fatta.
Vanno aggiunte senz'altro le «specialità insaccati»: salami, salsicce, cotechini tutti nostrani, i migliori per qualità. Poi sicuramente servono salse, sottaceti fatti con ricetta casalinga, da aggiungere agli arrosti, umidi ecc. e anche marmellate e confetture tutte naturali uniche per gustare tanta frutta. Polleria Romeo in tavola con sicuro successo e con gusto a Natale.
Polleria Romeo
Via Manzoni 12 - Codroipo
Telefono 0432/916165

tanta allegria con «la compagnia»

Cinquecento giovani di Codroipo e dei paesi vicini hanno assistito allo spettacolo di canti e suoni svoltosi all'auditorium di via 4 Novembre.

L'iniziativa ha avuto un successo superiore alle attese e ha corrisposto ai principi ispiratori, basati su un messaggio rivolto alle nuove generazioni, capace di tenerle il più possibile unite, lontane da pericolose distrazioni, e soprattutto di dar loro modo di esprimere la passione per la musica e il canto.

Sul palco, assieme a "vecchie glorie" (così si sono definite anche se in realtà sono ancora molto giovani e non solo nello spirito), si sono affiancati nuovi gruppi di ragazzi in gran parte studenti del liceo scientifico del capoluogo, dando vita a uno spettacolo che ha suscitato interesse e riscosso tanti applausi.

I protagonisti si riconoscono sotto il nome "La Compagnia"; vi fanno parte anche giovani di Sedegliano (soprattutto della frazione di Gradisca, già sede di una prima esibizione tenutasi poco tempo fa), di Camino e persino di Latisana. I brani cantati e suonati appartengono a cantautori italiani e stranieri tra i più espressivi.

I giovani saliti sul palco hanno dimostrato serietà e impegno e sono stati seguiti con vera ammirazione. Sono attese nuove esibizioni.

a ricordo del concilio

Un pubblico sempre attento ha seguito in queste ultime settimane il ciclo di conferenze organizzato dalla parrocchia di Codroipo per celebrare il sedicesimo centenario del Concilio di Aquileia.

Ultimo, in ordine di tempo, è intervenuto mons. Luigi Ganis, il quale ha illustrato la figura del Beato Luigi Scrosoppi, che il titolo della conferenza definiva "Il più bel frutto del Concilio di Aquileia".

Prima di mons. Ganis, nei precedenti incontri, erano intervenuti il gesuita padre Vincenzo Monachino, don Aniceto Molinaro e padre Jean Gribomont, tutti docenti universitari, a parlare rispettivamente delle chiese di Aquileia e Milano all'epoca del Concilio aquileiese, delle tensioni teologiche allora esistenti e degli scrittori cristiani al Concilio del 381.

La celebrazione del 16. centenario si è chiusa domenica 6 dicembre, nel duomo codroipese, alla presenza dell'arcivescovo mons. Battisti. I giovani della parrocchia e della forania hanno rinnovato solennemente la professione della fede aquileiese, mentre il presule ha parlato sul tema "il Cristo del Concilio di Aquileia è ancora di moda?".

buono come il pane

C'è chi lo chiama "L'uomo delle nevi" e chi lo chiama "Frankestein". Nomi che ricordano personaggi truci, mentre lui, Giovanni Clemente, classe 1910, è buono come il pane. E' un personaggio che non passa inosservato, ogni martedì, quando c'è mercato. Arriva da Flagogna, in corriera, dopo aver percorso un lungo giro, per trovare la carità di chi ancora sa dare un pezzo di pane a chi lo chiede. Un personaggio d'altri tempi: alto, allampanato, con i calzoni un venti centimetri più corti della gamba, ancora più innalzato dalle suole di legno dei suoi zoccoli, con il fagotto annodato sul bastone in ispalla. Una figura che fa pensare quanto ancora siamo lontani dalla soluzione di ogni problema economico e sociale, anche nel nostro Friuli, alle soglie del Duemila.

Nella foto, Giovanni Clemente con l'amico Silvio Fabello.

con l'ado oltre la vita

"Vivere oltre la vita": con questo slogan la sezione codroipese dell'Associazione donatori di organi del Friuli - Venezia Giulia si è presentata alla popolazione, su una roulotte in piazza Garibaldi in occasione della Fiera di San Simone. Scopo dell' associazione è di divulgare le finalità del trapianto a scopo terapeutico. La sezione codroipese in particolare si propone di operare soprattutto nelle scuole, con incontri da parte di medici con gli alunni di terza media e delle superiori, al fine di creare una coscienza sanitaria sociale soprattutto nelle giovani generazioni. Incontri con la popolazione avvengono anche attraverso le radio locali.

bocce: giovani ok nella codroipese

Annata buona per la Codroipese, la società di bocce di via Latisana, con risultati discreti per i giocatori adulti, ma decisamente ottimi per le categorie giovanili.

Come ha rilevato il presidente Carlo Salvadori ai numerosi soci riuniti in assemblea alla presenza del presidente regionale dell'Ubi, Fabio Gigante, la società ha conquistato durante il 1981 ben undici trofei, ventidue coppe, due targhe, trentasei medaglie d'oro e sedici d'argento. Un discreto bottino conquistato partecipando a 55 gare, di cui 22 riservate agli allievi, con 409 presenze (di cui 177 allievi) sui campi di gara. Hanno francamente deluso i giocatori della categoria B (regionale), i quali non sono riusciti a piazzarsi mai entro i primi quattro posti. In cambio parecchie soddisfazioni sono venute dalla categoria C (provinciale), che ha portato alla società tre primi posti, due secondi, quattro terzi e due quarti.

Ma le soddisfazioni maggiori sono giunte dalle leve giovanili: gli allievi hanno conquistato tre primi posti, due secondi e quattro terzi; i ragazzi hanno vinto quattro gare, sono arrivati secondi in due e terzi in tre manifestazioni; gli esordienti, infine, hanno conquistato un primo posto, un secondo, un terzo e due quarti.

La classifica societaria tra i giocatori della categoria C è guidata da Luigi Pramparo con due vittorie, un terzo e un quarto posto. Segue con due vittorie Sergio Rosarin. Con una vittoria, un secondo posto e tre terzi, segue Vittorio Cassin; quindi, Gilberto Panigutti con un primo, un secondo e due terzi posti; Marino Amadio con una vittoria, due piazzamenti e un terzo posto; Enzo Paron con un secondo posto, Bruno Grillo con un terzo posto e Licio De Tina con due quarti posti.

La parte del leone, tra gli allievi, l'ha fatta Paolo Tam: due vittorie, due piazzamenti e quattro terzi posti. Lo segue Gianni Pellegrini con due vittorie e un terzo posto. Quindi, Stefano Tubaro, con un primo, un secondo e un terzo piazzamento e Roberto Panigutti con una vittoria.

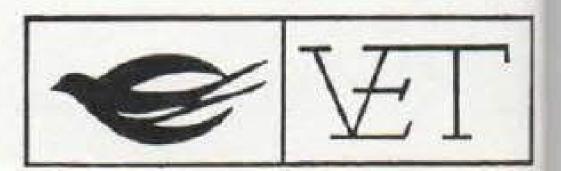
Nella categoria Ragazzi ha fatto onore al proprio nome Daniele Gigante (figlio del presidente regionale dell'Ubi, Fabio), il quale ha conquistato cinque vittorie, due secondi posti, due terzi e un quarto. Dietro a lui il giovane Meret, con una vittoria e un piazzamento. Tra gli esordienti il più bravo è stato Bert, con una vittoria e un quarto posto, poi Marano, con un secondo, un terzo e un quarto e Locatelli con un quarto posto.

Tra i risultati favorevoli dell'annata, la ennesima vittoria del campionato zonale per società, che ha visto la Codroipese prevalere nella specialità della terna e della quadretta e, naturalmente, per partite vinte.

mingolo ancora presidente 2 + 2

Si è tenuta nella sede sociale del bar Alla speranza l'assemblea annuale degli iscritti alla società bocciofila 2 + 2 di Codroipo.

All'inizio dei lavori è stata ricordata la figura di Pacifico Parissenti, amico e collaboratore del sodalizio, recentemente scomparso. Entrando poi nel vivo dei problemi, la società, come nel passato, ha stabilito di continuare a interessarsi del settore giovanile.

Il nuovo consiglio direttivo della società risulta così formato: Antonio Ennio Mingolo, confermato presidente; Armando Zanchetta, vicepresidente; Paolo Lorenzon, segretario; Nelly Fabbro Belluz, cassiera; Luigi Belluz, direttore tecnico; Giuliano Tresoldi, Gianni De Vido, Luigi Zorzini, Thierry Murello, consiglieri. Il direttivo ha già varato un programma di massima, per il settore agonistico, allo scopo d'impegnare i 60 soci.

biancorossi: ottimo l'avvio

Sorpresa piacevole, per gli appassionati di calcio, il Codroipo edizione 1981-82. La squadra allenata da Enzo Pagotto sta concludendo la prima parte del campionato di prima categoria, al quale è giunta dopo ben sette anni di permanenza tra i cadetti del calcio dilettantistico, in una posizione di tutta tranquillità, dopo una serie di risultati utili e un numero minimo di sconfitte. Tra le affermazioni più eclatanti il successo sulla capolista Pasianese, anche se dopo quindici giorni è incappato in una giornata decisamente nera perdendo in casa contro la terzultima in classifica.

Il presidente Ciani e il direttivo hanno messo quest'anno nelle mani di mister Pagotto una squadra decisamente all'altezza di affrontare con serenità il torneo. Purtroppo, dopo le prime battute, si è perso per strada a causa di un serio infortunio - che lo ha costretto a operarsi al menisco - il bravo centrocampista Mattiussi, che la società ha però subito rimpiazzato con l'esperto Pighin proveniente dal Rivignano. Un giocatore poi, della potenzialità del sedeglianese Gregoris, quest'anno non ha potuto scendere in campo nemmeno una volta. Ex rivignanese anche l'altra novità, in fatto di giocatori, di questo campionato, la mezz'ala Tonizzo. Per nove undicesimi, quindi, la squadra è composta dai giocatori che hanno portato la squadra alla promozione. Alcune faccie nuove anche nelle riserve, come il portiere Riosa e il rientrato Cautero.

Una rosa, questa, che ha dimostrato di poter ben figurare. L'importante, ora, è che il clima all'interno rimanga sereno e che fisicamente e psicologicamente gli uomini reggano fino alla fine.

bravi ma eterni secondi i calcio amatori di pozzo

Il 1981 è stato un anno decisamente positivo per la squadra calcistica amatoriale di Pozzo. Nei tre campionati disputati nel corso della stagione (torneo di Virco, torneo delle due province e torneo dei bar di Codroipo) la formazione si è sempre conquistata l'accesso alla finalissima, dimostrando così d'essere una delle migliori squadre del medio Friuli.

Le esibizioni e i risultati positivi della squadra hanno suscitato grande entusiasmo in paese.

Quest'anno i calcio-amatori di Pozzo hanno anche giocato, ed era la prima volta, fuori regione, contro una rappresentativa della Val Comelico. La partita di andata è stata giocata in luglio a San Nicolò Comelico (Bl) e quella di ritorno, in ottobre, sul Polisportivo codroipese. Allo scambio di doni erano presenti anche l'assessore comunale allo sport Massa e il presidente della Circoscrizione di Pozzo, Giancarlo Bosa.

bilancio positivo per la terrazza

Dodici tra trofei e coppe e 25 medaglie d'oro sono il "bottino" conquistato dalla Bocciofila La Terrazza di Codroipo nel corso della stagione agonistica 1981 conclusa da qualche settimana.

Due le vittorie assolute: nella gara a terne di Palazzolo, con Toffoli, Salvador e Toffoli e nell'individuale di Virco con Luise. Tre le piazze d'onore, di cui due con la coppia Maieroni-Luise e una con l'individualista Luigi Pontisso. Tre anche i terzi posti, con le coppie Luise-Maieroni e Giacomuzzi-Cappellaro e con l'individualista Michele Stanco. Tre, infine, i piazzamenti dal quinto all'ottavo posto, con le coppie Luise-Stanco, Luise-Toffoli e Luise-Maieroni.

Nell'elenco delle piazze d'onore la bocciofila La Terrazza ha segnato anche quest'anno il Torneo delle società.

Massimiliano Luise, dopo essere stato il maggior procacciatore di trofei per la società, avrebbe voluto aggiudicarsi anche il titolo sociale. Invece, come l'anno scorso, dopo essere stato il mattatore durante la stagione, ha dovuto cedere ad altri il titolo "casalingo": l'anno scorso a Cordovado, quest'anno a Michele Stanco.

La bocciofila La Terrazza, a conclusione della stagione, ha organizzato al termine della gara sociale la tradizionale grigliata, cui hanno partecipato un centinaio di soci con i famigliari. Il sodalizio non ha perso tempo nemmeno per il rinnovo delle cariche avvenuto al termine dell'assemblea dei soci.

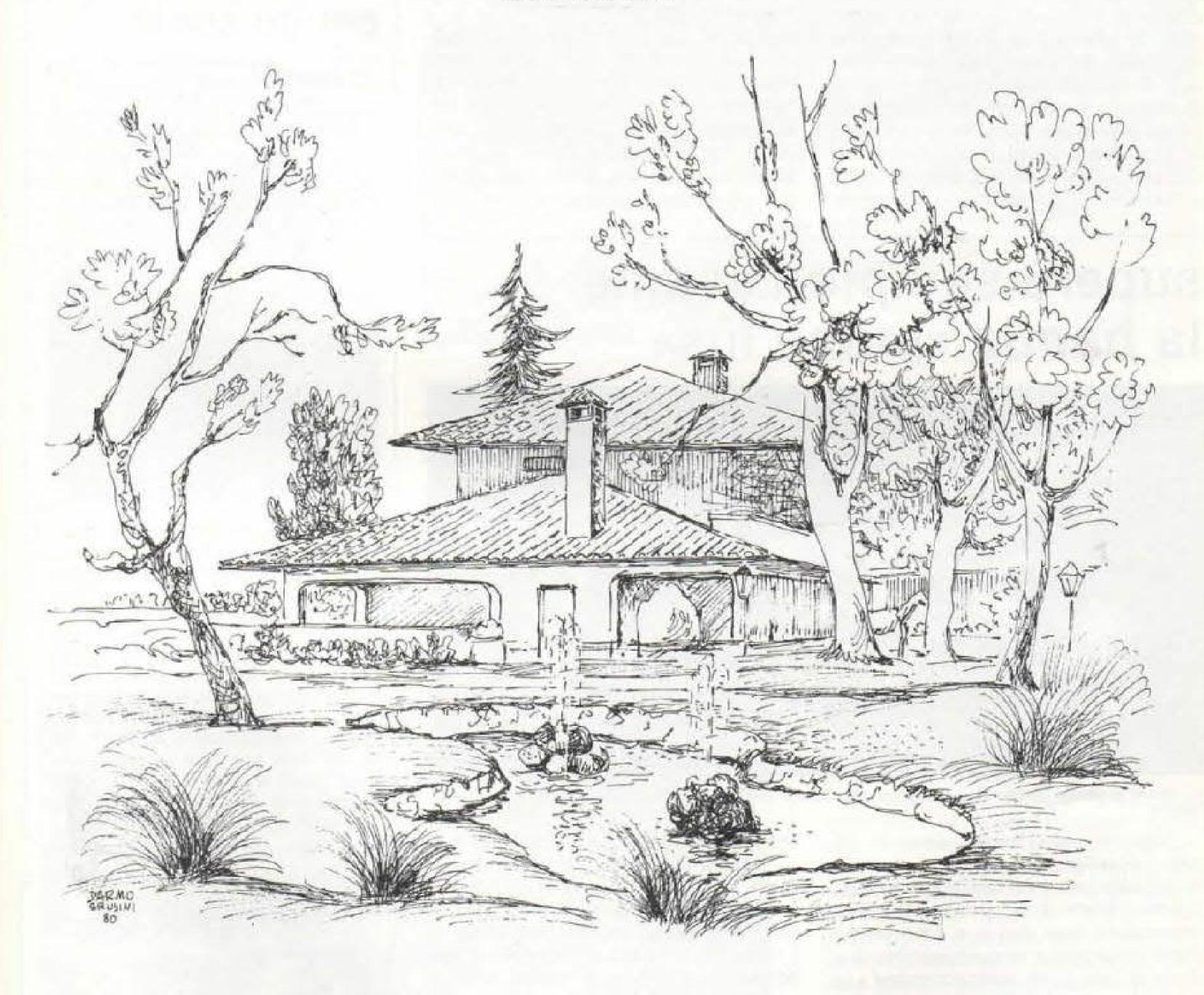
Lauro Turcati, da dieci anni alla guida della società, ha passato la mano ed è stato eletto presidente onorario. Il suo posto alla testa del sodalizio è stato assunto da Eligio Trevisan. Confermati gli incarichi di vice presidente a Bruno Sgorlon, di segretario ad Antonio Martinuzzi e di direttore tecnico a Massimiliano Luise, nonchè la carica di consigliere a Ottavio Guglielmi, Luigi Cudini, Francesco Toffoli, Rino Del Negro e Michele Stanco.

bocce: un campionato d'inverno

Il problema dell'appassionato di bocce è quello di tenersi in costante allenamento nei mesi invernali. Dove non esistono bocciodromi coperti e riscaldati il problema è di difficile soluzione. Dove la possibilità di giocare anche con la temperatura esterna sotto lo zero esiste, mancano generalmente gli stimoli per un allenamento serio e completo.

A provocare finalmente una motivazione al gioco invernale ha provveduto, a Codroipo, un comitato organizzatore creatosi tra i frequentatori del bocciodromo "Alla Terrazza" di via Pordenone, il quale ha indetto un campionato con gare a tempo.

Il calendario predisposto copre ormai tutti i sabati e le domeniche fino al 13 marzo 1982, quando presumibilmente inizierà la stagione ufficiale delle bocce.

Ogni settimana saranno indette gare per le specialità della coppia, della terna e della quadretta. Per consentire un preciso orario per la chiusura di ogni gara e quindi per la premiazione, sarà adottato il sistema delle partite a tempo determinato, già positivamente collaudato l'estate scorsa durante il campionato per società del medio Friuli. Le manifestazioni boccistiche settimanali iniziano puntualmente al sabato alle 19 e 30 e alla domenica alle 13. Al termine di ciascuna gara vengono distribuiti riconoscimenti ai vincitori. Sarà inoltre stilata una classifica individuale a punti che comporterà, a fine stagione, un'ulteriore premiazione fino all'ottavo posto.

«verifica» tra dc e psdi sulla gestione comunale

Si è svolta a Bertiolo una riunione tra i responsabili dei due partiti, la Dc e il Psdi, che da tre anni reggono la maggioranza al Comune. Erano presenti per la Dc l'assessore regionale Biasutti e per il Psdi il vice presidente del Consiglio regionale Bertoli.

Ha aperto i lavori il sindaco Pittaro, riferendo sulla situazione attuale, con particolare riferimento ai lavori pubblici in corso, a quelli eseguiti durante l'ultimo triennio e a quelli in attesa di approvazione degli organi superiori. Ha ricordato la ristrutturazione del municipio e della scuola di Pozzecco, l'ultimazione dei lavori della nuova palestra, il completamento dell'impianto di illuminazione pubblica nel capoluogo, l'ultimazione del primo lotto dei lavori di fognatura a Virco con la costruzione del depuratore, mentre il secondo lotto, a Pozzecco, è già approvato e finanziato ed è di prossima realizzazione. Il sindaco ha approfittato della presenza dell'assessore Biasutti per chiedere il suo interessamento per l'attesa realizzazione, nei vecchi edifici delle scuole medie, dei miniappartamenti per anziani. Pittaro ha altresì fatto presente come ora l'attenzione dell'amministrazione civica sia particolarmente rivolta alla stesura del Piano regolatore, la cui commissione sta già lavorando, assieme al tecnico che stese la prima bozza, per sottoporlo ai cittadini e al consiglio comunale.

Biasutti ha confermato il suo interessamento perchè l'iter del documento sia il più veloce possibile, in considerazione della sua importanza per lo sviluppo del comune. Biasutti ha però voluto far presente anche le condizioni economiche del Paese, ricordando che alla stretta finanziaria devono adeguarsi anche gli enti locali. Associandosi alle affermazioni di Biasutti, il prof. Bertoli ha tenuto a sottolineare la validità di incontri di questo genere, sempre utili per una maggior coesione tra i gruppi consiliari e i direttivi dei rispettivi partiti.

A conferma di ciò i segretari delle sezioni Dc di Bertiolo e Pozzecco, Collavini e Bertolini e il segretario della sezione Psdi, Fabello, hanno constatato con soddisfazione l'operato della amministrazione, auspicando comunque incontri più frequenti.

tanti amici per gli sposi

Si assottiglia sempre più, tra i collaboratori del Ponte, la schiera dei celibi e delle nubili. L'ultima "vittima" è stato il nostro collaboratore dal comune di Bertiolo, il ragionier Rinaldo Dell'Angela, che nella chiesa di Pozzecco ha impalmato la signorina Giuseppina Iacuzzi. Hanno fatto ala bene augurante agli sposi i numerosi amici del Comitato festeggiamenti di Pozzecco, di cui Dell'Angela è presidente, e quasi tutta la gente del paese. I migliori auguri, ovviamente, anche dalla famiglia de "Il Ponte".

supera sempre l'esame la banda «prime lûs»

La banda musicale "Prime lûs" di Bertiolo durante il concerto in chiesa nella ricorrenza di Santa Cecilia. (Michelotto)

Uno dei più efficienti centri di cultura popolare operanti a Bertiolo, è indubbiamente la banda musicale cittadina "Prime lûs". Il ricambio delle generazioni non manca e sono sempre tanti i ragazzini e le ragazzine che chiedono di farvi parte, sottoponendosi a un tirocinio non indifferente. La banda 'Prime lûs' è una istituzione molto sentita a Bertiolo e in tutto il comune, una istituzione che gode della simpatia e dell'affetto di tutta la popolazione. Sentimenti questi che il complesso musicale, presieduto da decenni da Silvio Zanchetta, cerca di ricambiare in ogni possibile occasione, come, di recente, quando si è trattato di celebrare la festività di Santa Cecilia patrona dei musicisti.

I bertiolesi hanno un palato fine in fatto di musica, soprattutto di musica bandistica, e per sottoporsi al giudizio dei compaesani, ancora una volta, la 'Prime lûs'', diretta dal maestro Mario Macor, si è esibita in un concerto di musiche classiche e moderne nella chiesa parrocchiale gremita di pubblico. E' stato - e non c'era motivo di temere il contrario - un altro grosso successo.

Ora la banda bertiolese tornerà a suonare per i concittadini, come è ormai consuetudine molto lontana nel tempo, il giorno di Capodanno, per fare a modo suo gli auguri per un felice 1982.

a gorizzo non vogliono l'acqua degli altri

Gorizzo come Venezia: sull'acqua. Accade da qualche tempo. Da quando, precisamente, un imprenditore agricolo ha spianato circa 800 mila metri quadrati di terreno a est del paese (sulla strada che porta a Iutizzo) per coltivarvi mais. Spianando il terreno ha eliminato tutti i canali di scolo che consentivano un deflusso normale delle acque piovane impedendo il loro ammassamento e la conseguente esondazione sulle strade laterali e sul piccolo paese.

"Ho 68 anni - dice Luigi Tonizzo - e sono nato qui. Non abbiamo mai avuto l'acqua in casa. Ora, dopo i lavori eseguiti qui a fianco, basta che piova un po' più del solito e veniamo sommersi". Luigi Tonizzo abita in una casa quasi a ridosso dei terreni riordinati e come lui anche i coniugi Ghirardini di Codroipo che, a Gorizzo, hanno ripristinato con amorevole cura una vecchia casa riadattandola, lasciando inalterate le caratteristiche di abitazione rurale. "Se Dio mi manda acqua in abbondanza, più del necessario, la prendo e mi rassegno - dice la signora. - Ma non posso rassegnarmi quando l'acqua non è mia, ma del vicino. La sua acqua non la voglio. Se la deve tenere lui". Ecco cosa succede esattamente. I campi, declinanti da nord a sud, sono privi di barriere per l'acqua che, quando piove più del solito, come è accaduto quest'anno alla fine di settembre, corre senza ostacoli, aumentando via via di velocità, lungo gli 800 metri di lunghezza del terreno per andare a finire nel fosso che costeggia la strada Gorizzo-Iutizzo. A questo punto, attirata da un piccolo canale di scolo, l'acqua gira a destra per andare a defluire in quel foro di 60 centimetri di diametro che si trova all'angolo tra la provinciale e via Casali Zenone, dove invece incontra, proveniente da nord, l'acqua che ha già riempito il canale di scolo che affianca, sul lato ovest, i terreni in questione, lungo tutti i loro 800 metri.

Ovviamente, a quel punto, l'enorme massa d'acqua che dovrebbe attraversare la strada provinciale per portarsi nei canali di sfogo più a sud, lungo la strada per Gradiscutta, non riesce a passare in una canaletta stretta appena 60 centimetri e quindi, con una potenza notevole, esce sulla via Casali Zenone allagando prime fra tutte le case Ghirardini e Tonizzo e poi, via via, tutte le altre case del paese, con danni ovviamente rilevanti.

L'alluvione di settembre ha costretto il Tonizzo a togliere dalla cantina ben 80 ettolitri d'acqua. In casa Ghirardini (che si trova rialzata sul livello del terreno) l'acqua è arrivata a venti centimetri di altezza, in altre case vicine l'acqua è stata misurata anche 40 e 50 centimetri.

Così apparivano le strade di Gorizzo all'alba del 26 settembre scorso, dopo 24 ore di pioggia. Durante la notte il livello era ancora più alto.

Danni ingenti, quindi, che a Gorizzo non si erano mai rilevati, nemmeno quando la stagione delle piogge era stata ben peggiore (ad esempio, nel novembre 1966 e nel settembre 1964). In paese non vogliono che la faccenda si ripeta. Ventidue capifamiglia hanno sottoscritto una petizione inviata al sindaco, alla provincia e alla Sovrintendenza alle Belle Arti (è stata danneggiata anche la antica chiesetta del paese, un piccolo gioiello storico), chiedendo che venga posta mano con urgenza perchè il fenomeno non si ripeta.

In Comunione, bisogna dire, la faccenda non è stata presa alla leggera. "E' nostra intenzione - ha affermato il sindaco Trevisan - risolvere al più presto la questione. E' interesse di tutta la comunità che Gorizzo, la "perla del Comune" sia preservata da ogni minaccia di questo tipo e intendiamo agire rapidamente". E' stato affidato pertanto l'incarico all'ing. Dario Vendruscolo di studiare un piano per consentire lo scolo delle acque piovane. Vendruscolo dovrà anche motivare le cause di queste esondazioni, che fino a poco tempo fa non si verificavano. E' attesa in questi giorni una risposta che dia modo al Comune e alla popolazione di Gorizzo di vedere assieme il modo migliore per arrivare a una definitiva soluzione del problema.

hanno mezzo secolo

I cinquantenni di Camino hanno festeggiato il mezzo secolo con una gita a Cortina e in Cadore. Prima di partire hanno assistito alla messa di ringraziamento celebrata da don Saverio Mauro. Come conclusione, l'immancabile cena. (Socol)

rosa: troppe le bestemmie e la madonna se ne va

La festa più grande di Pieve di Rosa è sempre stata quella della Madonna Assunta. Gli Abati di Sesto nel costruire la Chiesa Nuova l'avevano affidata alla speciale protezione della Madonna. Tutte le feste della Madonna venivano fatte con grande concorso delle genti che partecipavano alle processioni ed alle solenni vigilie. Nei momenti più difficili tutta la popolazione della Pieve si affidò a Maria con voti territoriali e perpetui.

Il voto di Bevazzana veniva soddisfatto nella seconda festa di Pentecoste. "I popoli con i loro religiosi" si portavano a visitare la Madonna di Bevazzana per soddisfare un Voto contro la peste. Partivano verso le due del mattino, raggiungevano una piccola chiesetta posta nel borghicciolo antico, dotato di una torre e di un vetusto convento di Agostiniani. Si fermavano davanti ad una immagine col bambino in pietra del 1498 del Pilacorte, ascoltavano la S. Messa e cantando ritornavano alle loro case nel tardo pomeriggio. In occasione del giubileo concesso da Papa Innocenzo XI all'inizio del suo Pontificato nel 1676, venne commutato con la visita obbligatoria alla Chiesa di Pieve, e con l'offerta del Comune di una libra di olio o del suo valore.

N.B. La Chiesa di Bevazzana con operazione ardita venne recentemente smontata e trasportata a Lignano Pineta ove si può ancora visitare.

Nella domenica dopo la festa di S. Antonio di giugno tutta la popolazione della Pieve si portava per voto antichissimo al Santuario di Cordovado per ricordare una spaventosa epidemia che aveva colpito la quasi totalità del bestiame. Partivano alle due del mattino con stendardi e croci "recitando il Rosario e cantando cantici religiosi". Facevano in giornata il viaggio di andata e ritorno, sostando alcun tempo in posti fissi per qualche breve refezione. Nel 1765, per causa di una grande confusione, forse dovuta al capovolgimento della barca nel transito di un guado, il voto con Decreto Papale fu commutato con una processione a Pieve e con l'obbligo di una offerta per la S. Messa.

La domenica dopo S. Giovanni i fedeli della Pieve si recavano a Sedegliano, per pregare nella chiesa dedicata alla Madonna del Rosario, costruita probabilmente in riconoscenza per la vittoria riportata dalle potenze cristiane sui Turchi della battaglia navale di Lepanto nel 1571. Quella chiesa era meta di pellegrinaggi e processioni, frutto di una devozione scaturita dalla convinzione di ottenere grazie e favori nelle periodiche calamità naturali e malattie che si abbattevano sulle popolazioni. I voti non sono mai stati annullati.

Il 2 febbraio 1655, festa della Madonna Candelora, mentre la gente era raccolta nella chiesa plebanale per le funzioni religiose, nella casa Giacomuzzi di Rosa due sorelline, Maria e Giustina, stavano pregando davanti ad una immagine fissata sulla parete sotto il portico dell'abitazione. Maria, malata di epilessia, vide una bella Signora vestita di bianco che le sorrideva e le parlava: "Portami lontana da qui su una strada pubblica perchè si bestemmia contro il mio Figlio, e gli altri della Villa si astengano dal peccato della bestemmia. In segno della mia protezione tu da questo momento sei guarita dal tuo male". Il padre Giacomo, colpito dalla guarigione della piccola, desiderò subito eseguire l'ordine della Madonna. Si portò dal Curato di Rosa don Francesco Iulianis, espose i fatti e propose la soluzione di non bestemmiare e santificare la festa. Venne a Pieve e ripetè le stesse cose davanti al vecchio Pievano don Andrea Iulianis, ma siccome era troppo conosciuto per i suoi difetti (era infatti colono del Pievano), tutto il suo discorso cadde nel vuoto. Aspettò alcuni giorni: il 29 marzo passò l'acqua del Tagliamento, entrò nella chiesa parrocchiale di S. Vito, si confessò e si confidò col padre Vitale Vitali predicatore del quaresimale. Ascoltato attentamente, il suo caso venne discusso davanti ai notabili del paese. Si decise di trasportare l'immagine nella chiesetta di S. Nicolò il 4 aprile 1655, in mezzo ad un entusiasmo indescrivibile, si organizzò il primo solenne pellegrinaggio parrocchiale: su un carro trainato da buoi e guidato da Giacomo Giacomuzzi, attraversarono il Tagliamento un'ora prima del tramonto. La popolazione della Pieve non ha dimenticato la sua Madonna. La prega ancora con fervore ed ha accettato con grande entusiasmo la copia fedele di quel quadro benedetto del Papa Paolo VI; ora esposto in venerazione nella chiesa storica di Pieve. Se la chiesa venisse riparata la sua presenza sarebbe pacifica e fruttuosa spiritualmente. Questo il voto e l'augurio di tutti.

Riccardo Floreani
(3 Continua)

atletica in memoria di claudio e giovanni

Organizzato dall'associazione sportiva Camino in collaborazione con il Centro sportivo italiano di Udine e il patrocinio dell'amministrazione comunale, si è svolto il 3. memorial Claudio e Giovanni. La manifestazione di atletica leggera su pista, tenutasi al polisportivo comunale di Codroipo, ha riscontrato quest'anno la partecipazione di oltre 80 ragazzi di Camino, Rivignano, Villalta e Alta Val Torre, che hanno voluto così onorare la memoria dei due ragazzi Claudio Venier e Giovanni Sbruazzo tragicamente scomparsi tre anni fa. Anche molti genitori erano presenti ai bordi delle piste.

Come negli anni scorsi, alla manifestazione sono intervenuti i genitori dei due giovani scomparsi. La manifestazione è cominciata con la celebrazione di una messa da parte dell'arciprete don Saverio Mauro. Dopo le gare si è tenuto un incontro nella sala parrocchiale, dove, alla presenza del sindaco Livio Trevisan, dell'assessore allo sport Flavio Frappa, del presidente dell'As Camino Bruno Rebellato, del presidente del Csi provinciale Nazzareno Menis e di altre autorità, sono avvenute le premiazioni e la consegna a ogni partecipante di una medaglia ricordo.

Prima del commiato, il coordinatore e realizzatore della manifestazione, Giuseppe Giavedoni, ha voluto con poche parole, nel ricordo dei due cari ex atleti, ringraziare un po' tutti i presenti per la riuscita della manifestazione e ha dato a tutti l'appuntamento per la quarta edizione che si terrà l'anno prossimo.

omaggio a «famée furlane»

Il presidente della "Famée furlane" di Johannesburg, Felice Francescutti in visita ai familiari a Camino, si è incontrato con il sindaco Livio Trevisan, al quale ha portato il saluto degli emigranti friulani in Sud Africa, sempre sensibili e attaccati alla loro terra. Durante l'incontro il sindaco ha rilevato la necessità di ampliare i contatti con la nostra gente emigrata. Nell'occasione ha donato al signor Francescutti il cofanetto de "I mil ains di Udin", opera dell'incisore Driutti e del fondatore Contardo.

alcoolisti uniti per superare il vizio

Alla presenza di eminenti personalità del mondo medico è stato inaugurato a Flaibano il Club degli alcoolisti. Situato provvisoriamente nel Poliambulatorio, in attesa di una sede definitiva che il Comune si è impegnato a reperire, il club conta, per il momento, otto soci, ma, una volta conosciuti i suoi scopi e constatata la validità della iniziativa, il numero è destinato a crescere. A inaugurare il club è intervenuto tra gli altri il prof. Hudolin, primario di neurologia, psicologia, alcoologia e altre dipendenze, nella clinica Stojanovich di Zagabria. C'erano poi i neurologi dott. Buttolo e dott. Deganutto, il dott. Cipone e altri medici dell'ospedale civile di San Daniele, nonchè il vice sindaco Cescutti, l'assessore comunale alla sanità e assistenza Zanin, vari consiglieri comunali e il parroco don Brocchetta che ha impartito la benedizione.

Scopo principale del club è il mantenimento dell'astinenza dagli alcoolici mediante una terapia di gruppo, con la collaborazione della terapeuta Roberta Casarsa e dell'assistente sociale del comune.

Gli alcoolisti si trovano puntualmente nella sede ogni lunedì sera alle 19 e 30 e si "confessano" pubblicamente sia le tentazioni che il modo con cui le hanno superate, cercano di esaminare i problemi che li hanno indotti... in tentazione e, se purtroppo accade, si confessano anche le eventuali ricadute. Un modo nuovo di combattere il triste fenomeno dell'alcoolismo, che sta ottenendo un po' dovunque eccellenti risultati. Perchè possa dare il massimo delle soddisfazioni è però necessario che l'alcoolista abbia tutto il sostegno innanzitutto della famiglia, ma anche dell'intera società.

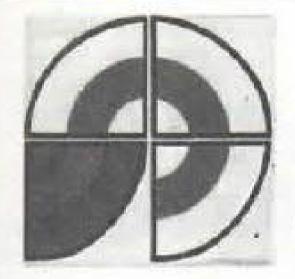
castagnata alpina

Tradizionale festa, venerdì 27 novembre, per gli alpini di Flaibano. Alla sera hanno presenziato alla messa celebrata dal parroco nella chiesetta di San Giovanni (per l'occasione la strada di accesso era stata illuminata da piccoli fuochi), in ricordo di tutti i caduti.

E' seguita, nella sede dell'Ana, la castagnata, cui hanno partecipato oltre ai soci, simpatizzanti, familiari e amici. Per l'occasione è stato proiettato un film sull'adunata di Roma del maggio scorso.

"pellegrinaggio" a mulhouse

"Pellegrinaggio" del sindaco di Flaibano, Picco, con signora e del parroco don Brocchetta, nel "tempio" della emigrazione flaibanese in Francia: Mulhouse. E' accaduto alla fine di ottobre. E quando in paese si celebrava la solennità della B.V. del Rosario, il parroco celebrava una messa per decine e decine di flaibanesi delle vecchie e delle nuove generazioni, ai quali si era unita una corriera di compaesani giunti apposta dal Lussemburgo.

La commozione pressochè permanente è stato il sentimento che ha accompagnato sindaco e parroco nei giorni trascorsi in Francia. Si sono resi conto che il benessere economico conseguito, non sempre ripaga la piaga sempre aperta della nostalgia.

l'autoemoteca a sant'odorico

Per la prima volta, sabato 28 novembre l'autoemoteca circolante del centro trasfusionale di Udine si è fermata a Sant'Odorico.

E' stata un'esperienza decisamente positiva. I donatori di Sant'Odorico hanno partecipato in massa, ma altrettanto hanno fatto anche i flaibanesi, sì che dopo quattro ore di sosta l'autoemoteca se ne è ripartita con ben 67 flaconi (un numero mai raggiunto prima) e con il sangue di cinque nuovi donatori. Nella stessa giornata, alla sera, i donatori flaibanesi hanno tenuto l'annuale riunione conviviale, durante la quale sono stati consegnati i riconoscimenti ai donatori benemeriti e sono state rinnovate le cariche sociali.

disciplinare il commercio per renderlo redditizio

Bar, pasticcerie, gelaterie e negozi di frutta e verdura, a Rivignano sono già troppi. Lo ha rilevato il Piano di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale del Comune, approvato dal consiglio comunale nella seduta del 21 novembre dopo essere stato consultato e approvato dai consigli di quartiere.

Il ritardo di anni con cui il piano commerciale è venuto alla luce ha provocato l'attuale situazione, che vede una eccessiva polverizzazione dei punti di vendita i quali, spesso, non presentano caratteristiche di produttività. Per la preparazione del documento, effettuata dallo studio specializzato Arcomur, sono state eseguite delle ricerche sul territorio ed effettuate approfondite analisi, dalle quali sono emerse sia la capacità di consumo dei cittadini che la reale potenzialità di offerta dei punti vendita.

E' stato tenuto conto ovviamente anche della capacità di polarizzazione che Rivignano presenta nei confronti dei comuni vicini, soprattutto in occasione dei mercati settimanali e periodici.

Da questi studi sono emerse le possibilità commerciali del Comune rivignanese, che sono state espresse in metri quadrati di superficie. Tutto ciò in una valutazione non statica, bensì proiettata in avanti per un quinquennio tenendo ovviamente conto anche del possibile incremento della popolazione, che a Rivignano si riscontra, anche se le nascite sono inferiori ai decessi, in conseguenza del rientro degli emigranti e dell'attrazione che il centro esercita nei confronti degli abitanti, soprattutto giovani coppie, dei comuni limitrofi e anche provenienti da centri più lontani.

Il nuovo Piano commerciale disciplina sia il commercio all'ingrosso che al minuto, nonchè le varie forme di commercio ambulante. Nella sua parte normativa regola sia le modalità di richiesta delle licenze sia quelle di concessione; prevede l'istituzione di un'apposita commissione, di cui regola le funzioni, alla quale è affidato il compito di valutare le richieste di licenza e di mantenere aggiornato il relativo registro.

Come è comprensibile, il Piano si prefigge di favorire la più razionale evoluzione dell'apparato distributivo, rendendo produttivi i punti di vendita e di limitare al massimo, al consumatore, il costo di mobilità per l'approvvigionamento dei beni di largo consumo, ricercando nel contempo la massima varietà e disponibilità qualitativa dei beni, tenendo conto del necessario equilibrio tra le zone periferiche e urbane del comune. Per ogni tabella merceologica sono stati fissati i minimi e i massimi di superficie dopo di chè, dai rilievi delle situazione esistente, sono stati ricavati i contingenti ancora disponibili e quelli che hanno superato il limite massimo consentito.

E' emerso un quadro che consente disponibilità, per quanto riguarda nuove licenze, prevalentemente nelle frazioni. Per il resto rimangono disponibili pochi metri soltanto per eventuali ampliamenti dei punti vendita esistenti.

Il piano, infine, contempla anche la normativa per la revoca delle autorizzazioni, a seguito della chiusura dell'esercizio, della cancellazione del titolare dal Registro, della mancata riapertura dopo sei mesi, eccetera.

La tabella 14, quella per intenderci che contempla la maggior parte degli articoli di largo consumo, è stata suddivisa in 52 sottotabelle, per consentire un maggior controllo da parte della Commissione comunale al fine di impedire che si ricada in errori che, alla fine, costerebbero sì all'esercente, ma soprattutto al consumatore.

il tagliamento preoccupa

Il Consiglio comunale di Rivignano ha fatto proprio un ordine del giorno del Comune di Latisana, con il quale si lamentano i ritardi subiti dalle opere di sistemazione del Tagliamento, i quali provocano giustificata preoccupazione, nelle popolazioni, di probabili future innondazioni.

inaugurata la scuola media

Alla presenza del sottosegretario ai lavori pubblici on. Santuz, dell'assessore regionale Biasutti, del prefetto, del provveditore agli studi, dei sindaci e degli amministratori dei tre comuni interessati, è stata inaugurata, domenica 22 novembre, la nuova scuola media consortile di Rivignano, Pocenia e Teor.

Il sindaco di Rivignano Faleschini, anche nella veste di presidente del consorzio intercomunale ha parlato anche a nome degli altri due sindaci, ha sottolineato le molte difficoltà di vario tipo che hanno accompagnato sin dalla fase progettuale il nuovo edificio, del quale è giunto a conclusione, con l'impegno delle tre amministrazioni comunali interessate e il finanziamento regionale, il primo lotto. Faleschini ha anche spiegato che per ridurre i costi (il solo primo lotto è costato un miliardo contro i 600 milioni preventivati tre anni fa) è stato deciso di soprassedere al secondo lotto, rimanendo però l'esigenza di completare presto il terzo che riguarda la palestra. Faleschini non ha potuto fare a meno di esprimere il rammarico per la mancata presenza nella scuola da parte degli alunni di Pocenia, che frequentano a Rivignano ridurrebbero notevolmente i costi di gestione, fruirebbero di strutture più adeguate e, indubbiamente, anche di una migliore qualità dell'insegnamento.

più ruote, più efficienza

Per rispondere ad un più adeguato servizio, l'amministrazione comunale di Rivignano ha acquistato due vetture Fiat 127, di cui una per servizio di vigilanza e una per l'assistenza domiciliare. Inoltre ha sostituito lo scuolabus. Il nuovo mezzo consente il trasporto di 53 alunni delle scuole medie.

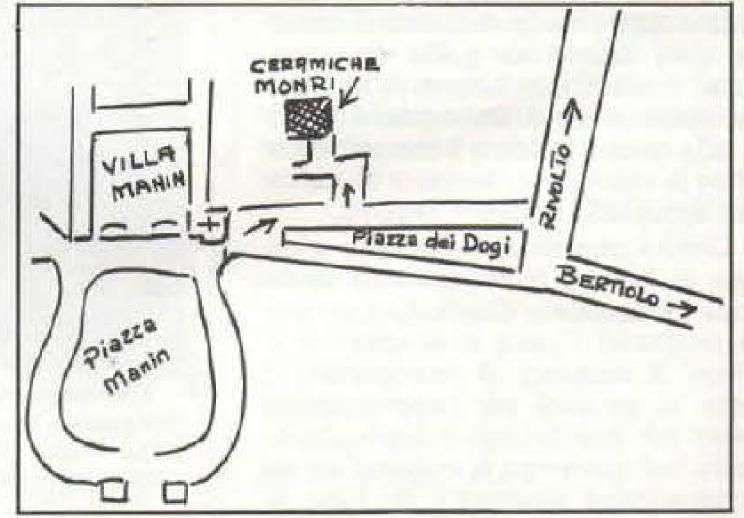
Nella foto, il sindaco Giovanni Faleschini, i vigili e il capo del servizio manutenzioni del comune, posano davanti ai tre nuovi automezzi.

volley girls in azione

Le ragazze della Polisportiva femminile di Rivignano inpegnate nel campionato regionale di pallavolo di serie C2. Da sinistra: Laura Buran, Nerella Tonizzo, Lorenzina Toppan, Luigina Toso, Orietta Gigante, Emanuela Mella, Sandra Fabello, Francesca Tonasso, Monica Pighin, Daniela Bazzani, Clelia Scatton.

Ha preso il via sabato 28 novembre il campionato regionale della serie C2 di pallavolo, al quale la Polisportiva femminile di Rivignano partecipa con una rosa di dodici ragazze. Altre 15 volley-girls partecipano contemporaneamente al campionato "Ragazze" e da gennaio parteciperanno al campionato di serie D.

Sono, attualmente, oltre quaranta le ragazze che formano il vivaio della Polisportiva, provenienti dai comuni di Rivignano e Teor. Altre 25 giovani di Pocenia hanno chiesto di entrare nel sodalizio sportivo, il quale ha dovuto rinunciare alle iscrizioni per la carenza delle strutture sportive. Complessivamente la Polisportiva conta ora sessanta ragazze impegnate nella pallavolo e trenta nel calcio. Indubbiamente un numero interessante che crea però notevoli problemi di carattere organizzativo. Innanzitutto il loro trasporto sui campi di gara. I dirigenti non bastano più per assolvere il compito e si augurano di poter ottenere presto la collaborazione dei genitori delle ragazze stesse. L'altro problema, grosso, è sempre quello della palestra. A causa dell'altezza non regolamentare la palestra locale non può ospitare il campionato maggiore, per cui la formazione della C2 è costretta a emigrare in continuazione a San Vito al Tagliamento.

Dopo aver giocato contro la Julia, l'Ausa Pav, l'Agi e la Sloga, la Pol. Rivignano concluderà il girone di andata il 9 gennaio contro il Volley Club. Queste, invece, le partite del girone di ritorno: 17 gennaio, a Trieste, Julia-Rivignano; 23 gennaio, a San Vito, Rivignano-Ausa Pav; 30 gennaio, a Gorizia, Agi-Rivignano; 6 febbraio, a Monrupino, Sloga-Rivignano; 13 febbraio, a San Vito, Rivignano-Volley Club Trieste.

sfruttare le risorse rispettando l'ambiente

Essendo stato chiesto "cosa si debba intendere per paesaggio", qualcuno - crediamo saggiamente - ha risposto "una entità globale socio-geografica, un fatto d'insieme in cui convengono fenomeni di ordine diverso, fisici e umani. Contrariamente a quanto pensano alcuni naturalisti, il paesaggio non può essere considerato come un fatto statico e immutabile, esso è in continuo dinamismo e nel momento attuale si trova ad uno stadio della sua storia, di cui è fondamentale protagonista l'uomo".

Volendo allora difendere il paesaggio dal "protagonismo" dell'uomo - è stato ancora chiesto - cosa si deve fare? "La protezione - è stato risposto - può essere attuata in due modi distinti: per aree ristrette e ben individuate, di particolare rilievo scientifico-culturale, con vincoli assoluti e per la maggior parte del territorio con una politica che favorisca lo sviluppo e la valorizzazione socio-economica, ma che eviti l'inserimento di elementi nuovi, tali da deturpare l'equilibrio esistente". In altre parole, le riserve naturali non devono respingere l'uomo, ma devono essere utilizzate per far conoscere ed insegnare ai cittadini il rispetto dei valori ambientali.

Davanti a queste esigenze di difesa dell'ambiente e di valorizzazione socio-economica delle risorse naturali, la zona delle Risorgive si trova, si può dire, quotidianamente.

In questi ultimi anni (ma in precedenza per secoli) non è che le risposte date da chi aveva facoltà di "porre mano alle cose" (nella fattispecie all'ambiente naturale) fossero state di rispetto per le comuni ricchezze di cui madre natura aveva dotato le nostre zone. Tuttaltro.

Ora però le cose, finalmente, cominciano a cambiare. Un esempio di come si possono sfruttare le risorse naturali senza danneggiare l'ambiente arriva da Ariis di Rivignano, dove in località Volt dal Prât, Ievadis e Isule, l'azienda agricola Che Mâ La ha effettuato una corretta operazione di taglio e ripristino di un vasto bosco, alla presenza dei funzionari dell'Ispettorato regionale delle foreste. In una zona precedentemente abbattuta è stata fatta la pulizia di tronchi, rami, ramaglie e ceppaie e nella rimanente parte del bosco è stato effettuato il taglio raso terra delle ceppaie da rinnovare e la pulizia di quelle da mantenere, il taglio delle piante mature e di quelle abbattutte dagli eventi atmosferici, lasciando un adeguato numero di piante matricine, sia da seme che da polline. Sono state rispettate categoricamente le querce e, salvo gli alberi ammalati, quelli di maggior pregio come i faggi, i frassini, gli olmi e i platani. Ha fatto seguito la raccolta e la trinciatura della ramaglia minuta con una macchina tecnicamente adatta.

A scopo di rimboschimento sono poi state messe a dimora circa 200 pioppelle nelle aree precedentemente coltivate a tale assenza. Già dallo scorso gennaio l'azienda ha fatto domanda di assegnazione di 1500 piantine di quercia farnia, 1500 di frassino, 1500 di olmo e 1500 di acero all'Ispettorato regionale delle foreste che dovrebbe ora consegnarle per riprendere l'opera di rimboschimento che, a seconda delle specie, proseguirà nella prossima primavera.

Alla fine dei lavori si otterrà il recupero di un'area boschiva che si trovava in stato di abbandono. Tutt'altro, quindi, di quello "scempio" che qualche mese fa veniva lamentato da qualche pseudo-naturalista che, probabilmente, non aveva avuto tempo o voglia di informarsi sui lavori in corso.

ginnastica propedeutica

Una nuova associazione ha fatto capolino nel firmamento delle società sportive rivignanesi: è l'Associazione ginnico sportiva Rivignano (A.G.S.R.). E' stata fondata da un gruppo di appassionati di atletica leggera e da alcuni genitori che intendono dare la possibilità ai propri ed altrui bambini di praticare un'attività sportiva. E' appunto per questo motivo che l'Agsr non viene a ostacolare l'operato delle altre società già esistenti, ma, al contrario, cerca di far avvicinare il bambino allo sport fin dalla più giovane età.

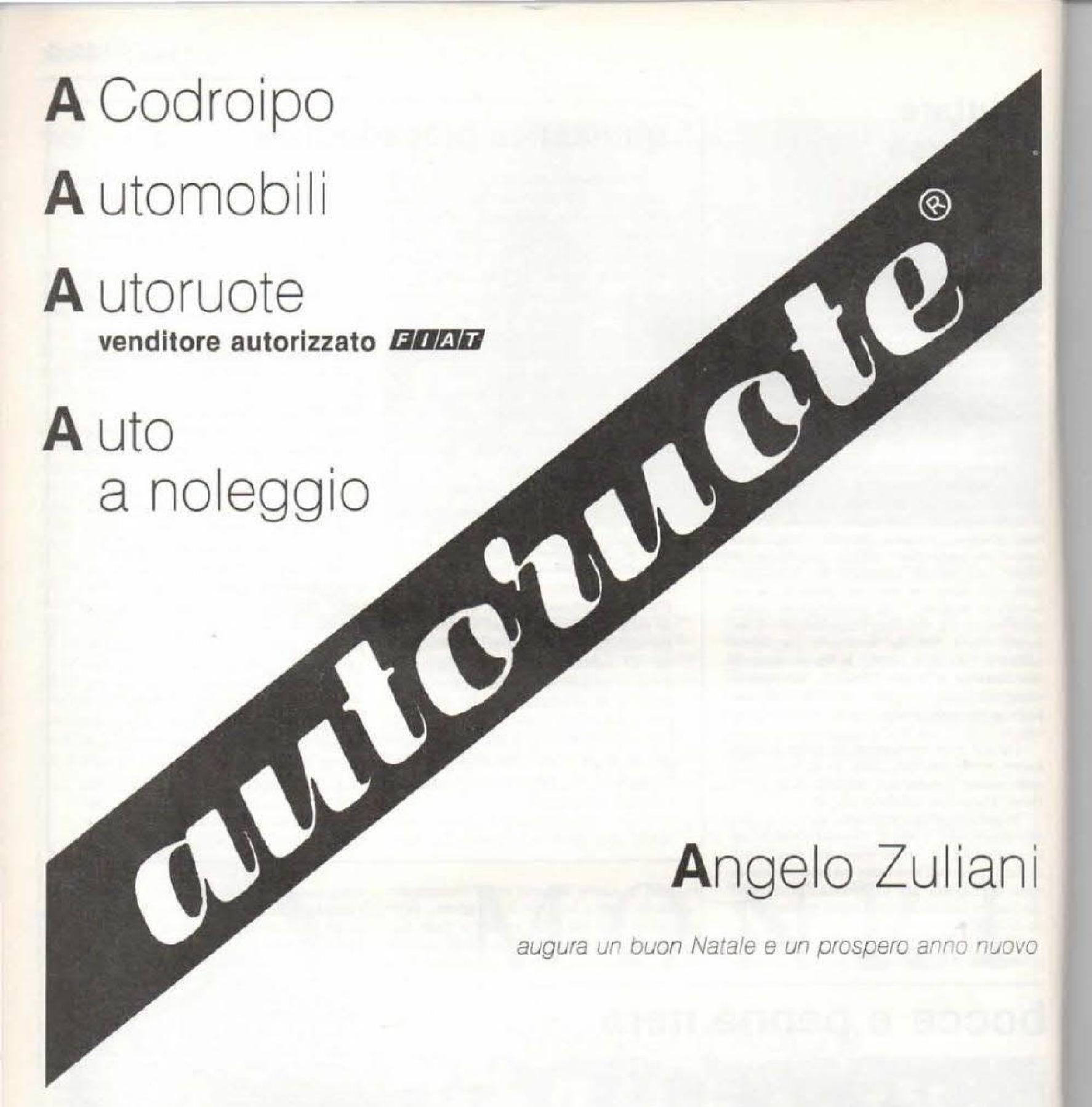
A questo proposito è stato organizzato, nella palestra comunale, un corso di attività motoria della durata di sei mesi. Il corso è tenuto da due insegnanti di educazione fisica e da un maestro che, nel loro programma, prevedono di individuare le lacune e le attitudini motorie degli allievi, di prevenire la formazione di paramorfismi e di favorire così lo sviluppo del bambino nella sua unità psicofisica. Al termine del corso, al quale hanno aderito più di cento bambini, avrà luogo un saggio, che darà ai genitori la possibilità di constatare i miglioramenti conseguiti.

Tale dimostrazione sarà soltanto una delle manifestazioni che l'Afsr ha in programma. E' sua intenzione infatti sviluppare altre iniziative per coinvolgere sempre più i genitori nella pratica sportiva dei figli.

Accanto a questa particolare attività dedicata ai più piccoli, l'Agsr si prefigge di seguire i giovani, di età superiore ai 10 anni, nella pratica dell'atletica leggera. Il programma prevede la partecipazione a tutte le gare previste nella Regione dal Csi (Centro sportivo italiano) e dalla Fidal (Federazione italiana di atletica leggera), l'organizzazione di competizioni e prove di atletica leggera nel Comune. Nel frattempo i ragazzi si alleneranno, non senza difficoltà, sulla pista ricavata nel parco Divisione Julia.

In linea di massima la nuova associazione cercherà di agire con l'unica finalità di educare i giovani nei diversi momenti del loro sviluppo. Spera perciò di poter contare su un'ampia collaborazione da parte dell'Amministrazione comunale, degli organi scolastici, degli enti e delle associazioni che già operano nel paese. Il consiglio direttivo è formato da Gino Morson (presidente), Marcello Pestrin (vice presidente), Luciano D'Alvise (cassiere), Sandra Fabello (segretaria) e Sergio Paron (consigliere).

bocce e penne nere

Grande successo, a Rivignano, per il 12. trofeo Gallino, la gara di bocce organizzata dal gruppo Ana di Rivignano. Vi hanno partecipato 64 formazioni di bocciofili alpini provenienti da tutta la provincia. La gara è stata vinta dalla coppia Macorig-Raiz di Grions del Torre, che ha conquistato la bella opera dello scultore, Beccia di Campomolle, posata su un basamento in pietra, opera del presidente degli alpini rivignanesi Onelio Tonizzo. Alla premiazione erano presenti, assieme a un folto pubblico, il presidente della sezione udinese dell'Ana, Moretti, il presidente dell'Ana di Rivignano Onelio Tonizzo, il sindaco Faleschini, il parroco mons. Lucis e il presidente provinciale dell'Ubi, Gianpaolo Ursella.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO · ASSISTENZA · OFFICINA

CARROZZERIA E VENDITORE AUTORIZZATO FIAT

CODROIPO · Viale Venezia · Tel. 0432/906387 (Udine - Tel. 0432/681371)

se il mondo li esclude il volontario li recupera

Il "volontariato" è ormai un fenomeno sociale in crescente vitalità riconosciuto anche da alcune delle recenti leggi riguardanti i serivizi sociali.

Delimitando il fenomeno alla sfera assistenziale, occorre osservare che il cristianesimo ha delle tradizioni gloriose in questo settore; l'elemento caratterizzante del volontariato moderno è la coralità dell'intervento, la presenza di un'organizzazione sia pur minima, e il riferimento alle esperienze di gruppi di solidarietà "pilota".

Inteso in questo senso il volontariato è oggi una strada ancora da percorrere, ma che si presenta come l'espressione di una sensibilità emergente in un settore, quello assistenziale, nel quale molti continuano a legare l'attività cristiana di solidarietà, all'immagine logorata di un interventismo tra il paternalistico ed il pietistico.

A Sedegliano, nell'ambito del gruppo di spiritualità foraniale, animato da alcuni giovani, si era da tempo manifestato il desiderio di intervenire in aiuto delle persone più emarginate; non coinvolte cioè nel processo di sviluppo produttivo: anziani, handicappati, famiglie economicamente al di sotto del minimo vitale, minori abbandonati, tossicodipendenti.

I volontari di Sedegliano hanno volto lo sguardo a queste persone e sono riusciti ad attuare iniziative assai significative. Il gruppo di volontari si impernia sulla disponibilità dei coniugi Filiberto e Maria Rosa Sappa e di Ardemio Baldassi di Coderno, di Rosina Menegazzi e Gianni Pressacco di Turrida e ancora di Fabiana Zappetti, Agata Pagnucco, Cristina Baldassi, Fabiola Di Lenarda, Eliodora Battiston, Erta Rinaldi ed altri giovani di Sedegliano.

Lavorando in collaborazione con l'Ufficio assistenza sociale del Comune, in quest'ultimo anno, il gruppo si è più volte riunito per dibattere ed approfondire il problema degli emarginati, studiando il possibile aiuto al singolo caso nonchè ad attività di animazione comunitaria. Alcuni volontari si sono così prestati gratuitamente al trasporto di ammalati, all'interessamento e dialogo con persone in difficoltà, alle periodiche visite ospedaliere, all'assistenza a persone ricoverate in ospedale. Un gruppetto poi, rinunciando ad alcuni giorni di vacanza estiva, ha imbiancato due abitazioni di persone anziane che vivono sole, lasciando così traccia tangibile di una solidarietà che oltrepassa i confini della giustizia sociale arrivando veramente nella dimensione dell'amore fraterno.

E' stata inoltre organizzata una gita "per la terza età" con meta Trieste - Monte Grisa che, pur con qualche inevitabile contrattempo, ha lasciato pienamente soddisfatti i partecipanti. Infine, a settembre, il gruppo ha condiviso un soggiorno di due settimane a Lignano con anziani e inabili la cui riconoscenza è stata vivissima.

L'amministrazione comunale, sensibile all'attività di questi volontari, ha assicurato ogni possibile appoggio. Si può dire che il gruppo dei volontari di Sedegliano ha realizzato iniziative tali da sconfiggere l'incredulità comune. Per continuare su questa linea occorre però che una certa indifferenza da parte di molti, lasci spazio a gesti di buona volontà.

E' quanto ha auspicato anche l'arcivescovo di Milano affermando in un recente convegno su questo tema che "il nostro tempo non vuole maestri, ma testimoni". Con questo spirito e potendo contare sull'appoggio del neo parroco di Sedegliano don Giuseppe Pellizzer, il gruppo dei volontari confida nella presenza alle riunioni e alle iniziative di... facce nuove, ben sapendo che nel comune ci sono tante persone sensibili ai problemi dei più sfortunati. Il "terzo mondo" può essere accanto alla nostra porta di casa: non lasciamo inascoltato il suo tacito appello!

in festa a gradisca la classe 1941

I quarantenni di Gradisca hanno festeggiato in allegria gli otto lustri di vita. Dopo la messa, cenone e danze.

pubblicazioni per tutti in biblioteca

Forse non tutti i cittadini del Comune di Sedegliano sanno che in via Roma 5 è operante da diversi anni una biblioteca pubblica, attrezzata e dotata discretamente dei volumi necessari per far fronte al servizio di prestito delle opere possedute e per fornire un'agile servizio di consultazione nella propria saletta di lettura.

La novità di quest'anno, che collega la Biblioteca civica alla cultura regionale e nazionale e che potrà stimolare un ulteriore ampliamento della sua specifica funzione, è stata la sottoscrizione a un primo nutrito numero di abbonamenti a varie pubblicazioni periodiche, distribuite fra i vari campi del sapere e del lavoro. Per una più esauriente informazione dei potenziali utenti ecco alcune dettagliate indicazioni.

Gli amanti della cultura locale possono trovare interesse nei seguenti titoli: *La Panarie, Sot La Nape, Quaderni della Face, In Uaite, Il Ponte periodico del Codroipese, Il Punto, Lettere Friulane.*

Gli agricoltori possono consultare *L'Informatore Agrario* per tenersi informati sugli orientamenti e su quanto accade nel mondo del mercato agricolo.

Gli studenti e gli operatori scolastici trovano una serie di riviste concernenti il dibattito sulla scuola, quali: *Riforma della Scuola, Scuola e città, Cooperazione educativa, Il giornale dei genitori.*

Altri periodici di informazione socio-economica e culturale disponibili sono: *Donne e politica, Politica ed economia, Cinemasessanta, Rocca, Dimensioni nuove, Prospettive sociali e sanitarie, Patria, Le lingue del mondo.*

Il lettore più esigente potrà trovare validi strumenti critici e di ricerca. Se-

trent'anni in allegria

I trentenni di Sedegliano hanno festeggiato i sei lustri di vita con un simpatico incontro. Dopo la messa celebrata da don Pellizzer, nella chiesetta della Madonna del Rosario, i coscritti del 1951 si sono ritrovati in un ristorante della zona per la cena di rito. La festa è stata allietata da balli al suono di un'orchestrina. Alla fine i coscritti si sono lasciati con un arrivederci al ... più presto.

gnaliamo: *Studi storici, Il Ponte, Lingua e Stile, Laboratorio politico, Nuova rivista internazionale, Democrazia e diritto, Economia, Istruzione e formazione professionale, Rivista critica di storia della filosofia, Storia dell'arte, Rivista geografica italiana, Dialoghi di archeologia, Energia e materie prime, La civiltà cattolica, Metodi e Ricerche*, la raccolta *Il Politecnico*.

La Biblioteca civica, che necessita al più presto possibile di una sede più accogliente e funzionale, ha il seguente orario: lunedì, martedì e giovedì dalle 16 alle 18.

nuova realtà su due ruote

La passione del ciclismo nel comune di Sedegliano sta avendo esplosioni a catena. Da qualche mese infatti sono tre le società ciclistiche: due a Gradisca e una a Grions. Non operano in concorrenza, ognuna copre un particolare settore.

L'ultima nata, il Gruppo sportivo Vet Sedegliano, si dedicherà più che altro al ciclismo amatoriale, non disdegnando le opportunità agonistiche offerte dall'Udace. Questo, se non altro per la personalità del suo fondatore, presidente e direttore tecnico Eugenio Valoppi, mietitore di allori prima con il Gs Villa Manin di Codroipo e poi con il Gs Bellotti di Tarcento. Ora, Valoppi si è messo in proprio, come si dice, sponsorizzando con il nome della sua azienda, la Vet, la nuova società. Al suo fianco, nel consiglio direttivo dell'associazione, figurano Augusto Soramel, Remigio Romano, Rosa Lina Zanon, Nicla Zanussi e Luigi Di Pauli.

Al "battesimo" della società, in un locale del paese, erano presenti, assieme a numerosi sportivi e dirigenti di società ciclistiche, il vice presidente del consiglio regionale Bertoli, l'assessore provinciale Tiziano Venier, il consigliere nazionale dell'Udace, cav. Dino Doni, il presidente del comitato provinciale Udace, Covazzi.

Valoppi ha illustrato le finalità e i programmi del sodalizio, che si possono sintetizzare nella formazione di una squadra ciclistica amatoriale, nella sua preparazione in palestra durante il periodo invernale (aperta comunque a tutti coloro che desiderino fare ginnastica in compagnia), nelle escursioni domenicali, tempo permettendo, da novembre fino a marzo. Nella bella stagione, poi, partecipazione a tutte le manifestazioni cicloamatoriali nella regione e se sarà il caso anche fuori.

il martirio di s. lorenzo

L'affresco dell'esaltazione del martirio di S. Lorenzo, patrono dell'omonima frazione, è dipinto entro una cornice sagomata sul soffitto della navata centrale della chiesa parrocchiale.

Fu eseguito a tempera nel 1886 dal pittore udinese Lorenzo Bianchini (1825-92) per lire 240 durante la reggenza del parroco Pietro Cossio (1877-1901). Il Bianchini, come in altre commissioni eseguite nel 1883 a Codroipo e soprattutto a Sedegliano poco prima del 1890 (con l'apoteosi di S. Antonio Abate) rivela una accorta mano accademica con il risultato di sacrificare l'ispirazione compositiva alla didascalia del contenuto espressivo.

Anche nell'affresco di S. Lorenzo, il martire della graticola è raffigurato in una rigida e proporzionata distribuzione delle figure da rendere emblematiche:

Lorenzo è al centro con la palma del martirio, proteso verso l'ascesi delle cose del cielo, raffigurate dalla coreografia degli angeli e in alto dall'assistenza dello Spirito Santo (la colomba).

Ai suoi piedi invece una densa coltre di nubi separa Lorenzo dal mondo che lascia (Roma) con la graticola, lo strumento del martirio.

Anche i colori sono ben dosati, ma non riescono ad imprimere movimento ed afflato poetico al tutto.

la compagnia «la risultive» rilancia un'antica passione

In alto, gli interpreti di "L'autôr" salutano il pubblico. In basso, una scena della farsa "Adio sopis cu lis tripis". Sono le due opere presentate dalla neo costituita filodrammatica "La Risultive" di Talmassons.

E' tornato il teatro a Talmassons. E' tornato in pompa magna, con uno stuolo di "vecchie glorie" e giovani leve a rianimarlo e un migliaio di persone a rincuorarlo nelle prime due serate che ne hanno segnato la rinascita: il 21 e il 22 novembre.

E' tornato con alla testa un grande appassionato, quel Libero Zanin che già nel 1932, nei panni di attor giovane, mentre adesso ha i capelli bianchi, calcava le scene sotto la direzione del maestro Daniele Gabrieli, assieme all'estroso e brillante "Giovanin da la Marinese" e a tanti altri appassionati.

La compagnia filodrammatica di Talmassons, ora, si chiama "La Risultive". L'hanno fatta rinascere nel luglio dello scorso anno Merigo Turello, che ne è il presidente, il direttore del coro Garzoni, maestro Arturo Turco, Guerrino Turco e Renato Bigoni.

All'appello lanciato dai "restauratori" hanno risposto immediatamente le "vecchie glorie", memori di ciò che significò per loro l'attività teatrale sin dal 1927, quando il segretario comunale Schio fondò la prima filodrammatica, e nel ricordo delle grandi soddisfazioni per le recite nella Casa Balilla, sotto la direzione di quella singolare figura di insegnante, attore e musicista che fu il maestro Gabrieli. E poi ancora, dopo la guerra, quando si volevano cancellare i brutti ricordi, e sotto la guida preziosa ed esperta di Alma Boenco e della maestra Norina Olivo si allestirono "Il liron di sior Bortul", "Amôr in canoniche", "La piccola olandese" e altro ancora, avendo per protagonisti, con l'intramontabile Libero Zanin, Jacun dai Zeis, Angelo Zanin e Franco Toneatto, Diego Zanin, Beppina Zanin, Pier Arrigo Turello, Santina Bonutti, Emilia Bonutti e tanti altri, con la guida musicale di don Vittorio Cuberli, ora parroco a Bicinicco, che sedeva al pianoforte.

Tempi di grande entusiasmo e creatività, con programmi bellissimi e sala sempre gremita, che durarono fino agli anni Sessanta, quelli, per intendenrci, del boom economico che furono l'inizio della fine di tante meravigliose iniziative comunitarie.

Ora, trascorsi vent'anni, certi valori si riscoprono: i giovani sentono la mancanza di un punto di riferimento che li faccia soffrire magari, ma soprattutto divertire e crescere insieme. Ecco quindi che la nuova filodrammatica diventa un'occasione da non perdere e unitamente agli anziani tanti giovani si aggregano per creare qualcosa di valido.

Si legge, si parla, si sceglie. Si vuole rivitalizzare il teatro friulano. Si decidono i testi: la commedia in tre atti di Costantino Smaniotto "L'autôr" e la farsa di Anute Fabris "Adio sopis cu lis tripis". Manca però una sala dove trovarsi e le prove vengono fatte nelle abitazioni. Interviene il Comune che, con sensibilità, favorisce la concessione in uso della palestra "Julia" per la rappresentazione e provvede all'acquisto delle sedie. Una mano, dal punto di vista finanziario, la dà anche la Cassa rurale della Bassa friulana e così si può arrivare alle recite di fine novembre, che vengono precedute dalla commovente esibizione del locale coro Garzoni. Successo strepitoso per gli attori Libero Zanin, Franca Ponte, Giuliana Dri, Itala Turello, Ezio Cum, Mario Dri, Carla Ciani, Bruno Piticco, Steven Degano, Giuliana Ponte, Maria Luisa Battello, Giancarla Cossaro, Cristina Antonutti e Luigia Piticco.

Ma il grande applauso del pubblico vuole accomunare anche tutti coloro, e sono molti, che hanno lavorato dietro le quinte, prima e durante le rappresentazioni: per le scene Moreno Sebastianis e Renza Antonutti, che hanno avuto la collaborazione di Cristina Antonutti, Franco Toneatto, Faustino Bonutti, Andrea Zanin, Susanna Sebastianis e Libero Zanin; per le luci Moreno Seba-

stianis, Alessandro Cignola e Daniele Turco; per il trucco Luisa Sebastianis, Sonia Maddalena, Claudia Agnoletti, Ombretta Savani e Cinzia Degano. Per i costumi Marisa Antonutti, Carla Cossaro, Liliana Caccialepre ed Ernestina Zanin; le suggeritrici Gisella Boenco e Ilva Cian (anche aiuto regista); il presentatore Luciano Olivo; il regista Libero Zanin; nonché gli altri collaboratori: Amerigo Turello, Luigi Pelizzoni, Luigi Tilatti, Gabriella Rosso, Renato Bigoni e Edi Ciani.

Dopo aver replicato la commedia e la farsa il 12 dicembre per gli alunni delle elementari e delle medie e il 13 dicembre per gli anziani, la filodrammatica "La Risultive" continuerà la preparazione di un nuovo lavoro che intende presentare la prossima primavera. In bocca al lupo.

Una immagine del Coro "L. Garzoni" di Talmassons, che ha aperto le due serate teatrali della Compagnia "La Risultive".

battezzate le nuove vie nei paesi che crescono

Il Consiglio comunale di Talmassons, su indicazione dei consiglieri dei rispettivi centri abitati, ha deliberato la denominazione di alcuni tronchi stradali del capoluogo e delle frazioni. Queste le nuove vie, località per località.

CAPOLUOGO: 1) da via Roma, a via S. Antonio: "Via Giacomo Bonutti (Jacun dai Zeis)", figura caratteristica di commerciante ambulante conosciuto in tutto il Friuli; 2) da via A. Diaz a via Comelli: "Via Antonio Cattivello", parroco di Talmassons dal 1932 al 1953; 3) da via Aquileia a via A. Diaz: "Via Egidio Comelli", parroco di Talmassons dal 1954 al 1972.

FLAMBRO: 1) Tratto di strada tra piazza Vittorio Emanuele II, via Spinucci e Via Rotonda: "Largo Brigata alpina Julia"; 2) da via Piave a via Cortina: "Via Comelli don Gio Batta" parroco di Flambro dal 1933 al 1968; 3) da via San Giacomo a via Semide: "Via Da Ronco Enrico" parroco di Flambro; 4) da via Semide a via S. Giacomo: "Via daur i orts"; 5) da via E. Spinucci a via S. Giacomo "Via Semide"; 6) strada interna lottizzazione Flambro Nord-Ovest, laterale Via Daur j orts: "Via delle Sorgive"; 7) prima laterale a destra di via della Vittoria: "Via Dolè"; 8) seconda laterale a destra di via della Vittoria: "Via Beato Bertrando"; 9) terza laterale a destra di via della Vittoria: "Via Simonutti Carlo", parroco di Flambro; 10) da via E. Spinucci alla Napoleonica: "Via Pozzecco"; 11) prima laterale a destra di via Monte Grappa: "Via San Giacomo"; 12) seconda laterale a destra di via Monte Grappa, fino all'abitazione di Degano Luigi: "Via Fiume Stella"; 13) strada interna alla lottizzazione Nord-Ovest: "Via Arturo Malignani" inventore; 14) seconda laterale a destra di via Piave: "Via Doclos".

FLUMIGNANO: 1) seconda laterale a sinistra di Via 24 Maggio: 2) da piazza Cantore a via Calatafimi: "Via Deana Cornelio", disperso in guerra; 3) terza laterale a sinistra di via 24 Maggio: "Vicolo delle rose"; 4) da Via Trieste alla statale Napoleonica: "Via Lestizza"; 5) prima laterale a destra di via IV Novembre, che prosegue verso la campagna: "Via Macile"; 6) Strada interna alla lottizzazione Sonvilla: "Via Papa Giovanni XXIII"; 7) prima laterale a destra di Via Isonzo: "Via San Guarzo"; 8) da via Lestizza alla piazzetta interna alla lottizzazione omonima: "Via Sonvilla"; 9) da via 4 Novembre a via Milazzo: "Via Santo Giuseppe Vasinis" compositore e musicista, curato e parroco di Flumignano; 10) laterale di via Lestizza nella zona artigianale "Via I. Maggio"; 11) nella Zona artigianale, laterale a sinistra di via Lestizza: "Via 8 Marzo"; 12) da via I. Maggio a via 8 Marzo: "Via degli Artigiani"; 13) da via 24 Maggio a via 4 Novembre: "Via dell'Asilo".

SANT'ANDRAT: 1) da via Cavour a via 24 Maggio: "Via Primo Paravan", sindaco di Talmassons.

a flambro, al passo con la storia

La chiesa di Flambro, ristrutturata, durante la liturgia per l'inaugurazione.

Flambro ha fatto festa sabato 14 novembre scorso: ha inaugurato la sua chiesa dopo lunghi lavori di ristrutturazione interna ed esterna. La celebrazione, esclusivamente religiosa, ha visto radunati attorno al vescovo ausiliare mons. Pizzoni la popolazione e i sacerdoti viventi che hanno operato nella parrocchia.

La chiesa della pieve è stata sempre per i flambresi un tesoro da custodire gelosamente, perchè tutti i suoi sassi parlano della loro storia, lunga, difficile e commovente. La sua origine si perde, come quella del paese, nella oscurità dei tempi. Da memorie che ne fanno cenno e da una piccola icona d'altare in pietra, raffigurante S. Giacomo Maggiore, appare certo che la sua esistenza sia anteriore al X secolo. La primitiva chiesetta, rovinata dal terremoto del 25 gennaio 1348 (ore 21), fu riedificata nel medesimo luogo, nel 1459, cambiando la direzione del coro da nord a est. Aumentando la popolazione, nel 1681 fu prolungata la navata e nel 1723 fu ampliato anche il coro.

Così si giunse fino agli ultimissimi scorci del secolo scorso, quando il pievano don Carlo Simonutti volle un tempio più ampio e maestoso: quello attuale. Il disegno fu sviluppato da don A. Noacco da Cassacco ed eseguito da G. D'Aronco. I lavori iniziarono nel 1899 e terminarono nel 1908; la consacrazione fu fatta il 14 novembre 1909 dall'arcivescovo Mons. Zamburlini. Nel 1940 il presbiterio fu affrescato da Fred Pittino: nel 1975 e nel 1981 è stata ristrutturata esternamente e internamente.

Nel millennio (e forse più) della sua nascita, nel 70. anniversario della sua consacrazione, mirabilmente ringiovanita, la chiesa vuole essere ancora la testimone della storia di questo borgo dall'anima semplice e virgiliana.

vecchia, cadente e indecorosa una casa chiamata municipio

In un comune, oggi, i problemi che gli amministratori si trovano ad affrontare sono numerosi, di natura diversa e, naturalmente, sempre rivolti alla ricerca dell'interesse della comunità. Questo vale sia per le grandi città che per i piccoli centri come può essere Varmo.

La popolazione, l'opinione pubblica, si rendono conto delle loro esigenze, le fanno presenti agli amministratori nei vari modi, criticano l'operato di costoro quando non è in linea con il proprio punto di vista. Tra tutte le esigenze di una comunità però, difficilmente l'amministrato rileva le carenze che può mostrare la "casa di tutti", il municipio. E questo è il caso di Varmo. Ne sanno qualcosa invece coloro che vi devono vivere sei ore al giorno per sei giorni alla settimana e coloro che, avendo ricevuto l'onore e l'onere di amministrare il comune vi devono trascorrere tutto il tempo necessario.

Il municipio di Varmo infatti è vecchio sotto tutti i punti di vista e non è assolutamente in grado di reggere più alle molteplici esigenze che una moderna comunità presenta. Da anni non vengono effettuati interventi di manutenzione alla cadente struttura che presenta addirittura serramenti che non si possono aprire perchè esiste il pericolo che cadano (quelli sulla piazza).

Dando poi un'occhiata all'interno, si nota la sala consiliare talmente limitata da non consentire la presenza di pubblico, l'ufficio del segretario ricavato in un cunicolo, i vari uffici a contatto con il pubblico ristretti in uno spazio del tutto insufficiente (quando qualcuno cammina si muovono anche i mobili), il riscaldamento affidato a stufe di kerosene, un arredamento vecchio e insufficiente, una distribuzione a dir poco cattiva degli spazi e dei volumi, per non parlare dei servizi igienici indecorosi. Probabilmente se si trattasse di una casa privata, ogni varmese si sentirebbe a disagio dovendola aprire a degli ospiti.

Una situazione quindi che necessita di rimedio con una certa urgenza. Come? Ristrutturando e ampliando l'attuale edificio; trasferendo la sede comunale in altro edificio di proprietà del comune oppure con la costruzione di un municipio nuovo del tutto. Non è da escludere però che la strada migliore e

primi lavori per la palestra

Saranno avviati agli inizi del prossimo anno i lavori di ristrutturazione dell'ex cinema Verdi di Varmo, destinato a diventare la palestra delle scuole medie.

Attualmente il fabbricato è inagibile. L'impresa appaltatrice dei lavori dovrà pertanto provvedere al recupero del fabbricato mediante il rafforzamento dei muri portanti e delle pareti, il rifacimento completo del tetto, la pavimentazione e la costruzione dei servizi. Questi i lavori del primo lotto che costeranno, secondo il preventivo, 72 milioni di lire.

Ultimato il primo lotto dovrebbe prendere avvio l'attuazione del secondo, per il quale si sta completando l'iter del finanziamento. Il progetto di quello che sarà il completamento della palestra prevede una spesa di 90 milioni. Secondo i programmi la palestra dovrebbe poter entrare in funzione già durante l'anno scolastico 1982-83.

di nuovo assieme dopo 20 anni

Festosa serata insieme per i quarantenni di Varmo. La "doppia" coscrizione della classe 1941 è cominciata con una messa di ringraziamento celebrata dal parroco di Varmo e accompagnata dal coro delle bambine della parrocchia. I coscritti non si sono dimenticati dei coetanei che non ci sono più deponendo dei fiori sulle loro tombe. A questa prima parte della festa ha partecipato anche la coetanea suor Anna Maria, varmese di adozione, da molti anni insegnante nella locale scuola materna, la quale avrebbe voluto partecipare anche alla seconda parte, ma le superiori... disposizioni, glielo hanno impedito. Era la prima volta che la classe 1941 si trovata assieme dopo la coscrizione dei vent'anni. Mancavano soltanto gli emigrati, ai quali i quarantenni varmesi inviano dalle pagine de "Il Ponte" il loro affettuoso saluto. La festa è proseguita, come d'obbligo, con la cena e con il ballo accompagnato da un'orchestrina fino alle ore piccole, concludendosi con l'augurio di ritrovarsi, d'ora in avanti, magari ogni anno, per recuperare le occasioni perse dal 1961 ad oggi.

più rapida sia l'acquisto di un edificio già esistente e adatto allo scopo.

Da notare poi che il comune non dispone nè di autorimessa per gli scuolabus e gli altri automezzi in dotazione, nè di magazzini, nè di officina.

la gente lavora il comune risparmia

La scuola elementare di Roveredo di Varmo è stata dotata di una pista di cemento per l'educazione fisica degli alunni e per consentire ai bambini della frazione un luogo in cui giocare lontani da ogni pericolo. L'opera è il risultato della collaborazione tra la popolazione della frazione e l'amministrazione comunale.

Se ne era già parlato qualche anno fa, ma poi l'iniziativa era stata lasciata cadere. Questa estate l'iniziativa è stata riproposta e la popolazione si è resa disponibile per partecipare, con il proprio lavoro, a una riduzione della spesa che avrebbe dovuto affrontare il comune. Anzichè i preventivati dieci milioni, dalle casse pubbliche sono così usciti poco più di quattro, per l'acquisto del materiale e l'intervento della mano d'opera specializzata. La manovalanza necessaria, che sarebbe stata la più costosa, è stata messa a disposizione gratuitamente dalla gente di Roveredo.

In occasione dei lavori di costruzione della pista è stata sistemata un po' tutta l'area della scuola, compresa la recintazione fatiscente o abbattuta.

Successivamente l'amministrazione del comune è intervenuta, sempre nella scuola di Roveredo, per il rinnovo completo degli infissi sul lato nord-est dell'edificio.

zuccona! ma non si offende

Zucca gigante a Varmo. E' cresciuta nell'orto di Valentino Spagnol raggiungendo il peso di 45 chili e mezzo. Nella foto di Ebene, Bruno, Manuela e Attilio Pestrin mostrano l'eccezionale frutto cucurbitaceo raccolto dal cognato.

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti rivolgersi direttamente all'ospedale, viale Duodo, 82 - Codroipo, oppure telefonare al 906060.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 20 dicembre, 10 e 31 gennaio.

Dott. Venanzio Andreani - Bertiolo - Tel. 917022: 27 dicembre, 17 gennaio e 7 febbraio.

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 86919: 3 e 24 gennaio.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Di Lenarda - Codroipo, via Roma - Tel. 906048: dal 19 al 26 dicembre; dal 2 al 9 gennaio; dal 16 al 23 gennaio e dal 30 gennaio al 6 febbraio.

Dott. Ghirardini - Codroipo, piazza Garibaldi - Tel. 906054: dal 26 dicembre al 2 gennaio; dal 9 al 16 gennaio; dal 23 al 30 gennaio e dal 6 al 13 febbraio.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

Partenze per Udine

Locali: 0.20 (soppresso notte sabato-domenica) - 6.27 (per Trieste) - 7.03 - 7.47 - 8.16 - 9.36 - 13.21 - 14.06 - 14.33 - 17.53 (da Milano) - 18.46 - 19.59 - 21.20

Diretti: 1.52 - 11.14 (da Vicenza) - 15.39 - 17.04 - 22.25

Espressi: 23.00 (da Verona)

Partenze per Venezia

Locali: 4.02 (soppresso la domenica) - 5.39 - 5.59 - 6.50 - 7.09 - 10.10 - 14.09 - 15.17 - 18.17 - 19.54

Diretti: 9.30 - 12.08 (da Trieste) - 17.13 - 17.52 - 19.01 - 20.57 - 21.52 (per Roma - Marsiglia - Torino) - 23.06

Espressi: 5.15 (per Verona) - 13. 02 - 16.30 (per Vicenza)

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

1981

20-12: AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel. 906059
MACH - GUGLIELMI - Codroipo, v. Pordenone 12

25-12: AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano - Tel. 906170
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, v. Piave 20 - tel. 906170
ESSO - ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia 92 - Tel. 906604
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat

26-12: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo - Tel. 906162
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 906715

27-12: ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 906533
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo, v. Udine - Tel 906216
CHEVRON - MARIONE Luigi - Gas auto - Basagliapenta, S.S. 13

1982

1- 1: MACH - GUGLIELMI - Codroipo, v. Pordenone 12
AMOCO - Giavon - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel 906059

3- 1: ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat
ESSO - ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia 92 - Tel. 906604
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, v. Piave 20 - Tel 906170
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano - Tel. 904322

10- 1: MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel 906715
AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo - Tel 906162

17- 1: CHEVRON - MARIONE Luigi - Gas auto - Basagliapenta, S.S. 13
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo, v. Udine - Tel. 906216
ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel 906533

24- 1: AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel 906059
MACH - GUGLIELMI - Codroipo, v. Pordenone 12

31- 1: TOTAL - DE TINA DUILIO - Codroipo, v. Piave 20 Tel. 906170
ESSO - ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia 92 - Tel. 906604
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano - Tel. 904322

7- 2: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo - Tel. 906162
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel 906715

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

Par c'al tiri flât

Un "Punt" tra lui e no,
l'é un piés che al é nât...
par dí ce che al è iust,
par dí la veretât.

E scuâsi in scuindon,
te' nestris cjâsis 'l e' entrât...
puartant 'ne soflade di bon,
'ne bocjade di vere umanitât.

Nissun i à dite grasie
par dut ce che al fâs...
par dut ce che al conte,
cun tante umiltât.

Prime di butâlu vie,
o d'impiâ il fûc,
cjaláit lis nuvitâs...
no' lassailu a fa la mufe.

O a cjalâsi di stos
cun chei altris pastros
che dut a sán contá
fûr chè la veretât!

Iudáilu simpri cun onestât,
cence fai la caritât...
puartait sôl il iust,
cè che al à meretât.

Par che nol môri,
par che al tîri flât...
cal sedi simpri onest,
e cal vivi in pâs.

Ercole Marano

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L.

Lire

sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO

eseguito da
residente in
addì

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data

L'UFFICIALE POSTALE

Cartellino del bollettario

tassa | data | progress.

Bollettino di L.

Lire

sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO

eseguito da
residente in
addì

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

numerato d'accettazione

L'UFF. POSTALE

Bollo a data

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. di L.

Lire

sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO

eseguito da
residente in
via
addì

Bollo a data

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFFICIALE POSTALE

N. del bollettario ch 9

Importante: non scrivere nella zona sottostante!

data | progress. | numero conto | importo

Mod. ch-8-bis AUT. Cod. 127903

![il ponte periodico del codroipese — SOTTOSCRIZIONE]

il ponte
ha bisogno anche di te

Puoi aderire alla sottoscrizione versando l'importo desiderato:

- **tramite ccp n. 24-6420 intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" - 33033 Codroipo, specificando la causale del versamemto (puoi utilizzare l'allegato modulo)**

- **tramite vaglia postale intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte", 33033 Codroipo, specificando la causale del versamento**

- **tramite assegno bancario / circolare non trasferibile intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" e inviato in busta chiusa a Codroipo, via Leicht, 6**

- **direttamente alla sede de "Il Ponte", a Codroipo, in via Leicht 6, nei giorni feriali escluso il sabato, dalle ore 18 alle 19 e 30 e il martedì dalle 10 alle 11 e 30.**

IMPORTANTE : non scrivere nella zona soprastante !

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

A tergo del certificato di accreditamento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Spazio per la causale del versamento

(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

SOTTOSCRIZIONE
1982

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti